
Unione Montana Alto Monferrato Aleramico

Esercizio 2026

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2026/2027/2028 NOTA DI AGGIORNAMENTO

Premessa

Nell'ambito delle "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi" introdotte dal D.Lgs. 23-06-2011 n° 118 s.m.i., il processo, gli strumenti ed i contenuti della programmazione sono illustrati nell'allegato 4/1 "Principio applicato della programmazione".

È ormai una condizione acquisita che fra gli strumenti in esso indicati particolare rilievo lo assume il Documento unico di programmazione (DUP), "strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli Enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistematico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative. Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione. Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione".

Il principio contabile della programmazione precisa: "Considerato che l'elaborazione del DUP presuppone una verifica dello stato di attuazione dei programmi, contestualmente alla presentazione di tale documento si raccomanda di presentare al Consiglio anche lo stato di attuazione dei programmi (...)".

Quanto alla parte programmatica, il DUP 2026/2027/2028 anticipa la definizione del quadro complessivo delle risorse che si stimano disponibili per il triennio, in funzione delle scelte prevedibilmente operate a livello nazionale, regionale e, in sede di formazione dello schema di bilancio di previsione, a livello locale.

Il contesto generale, nel quale si colloca l'attuale fase di programmazione di bilancio, continua ad essere condizionato dal conflitto Russia/Ucraina, parzialmente dalla crisi delle materie prime in generale ed ora anche dalle incertezze dell'economia mondiale condizionata dal conflitto israelo/palestinese, tutte variabili del mondo esterno che incidono inevitabilmente sulla spesa corrente degli enti locali a livello di acquisto beni, servizi e lavori.

Le novità e le modifiche a livello di programmazione e gestionale intervenute nell'ultimo anno incidono sulla stesura del D.U.P.:

- La vigenza dal 1° di luglio 2023 del nuovo Codice degli appalti. (D.Lgs. n. 36/2023), già entrato in vigore il 1° aprile 2023, è efficace anche per le parti che riguardano la programmazione.
- L'interazione tra DUP e PIAO per quanto attiene le sotto sezioni dedicate alla programmazione dei fabbisogni di personale, il PEG, il piano performance come da modifiche ARCONET ai principi contabili
- Le novità in termini armonizzazione contabile con le nuove modifiche al TUEL per quanto attiene iter di bilancio e programmazione ed a breve anche una modifica alla determinazione del F.P.V. per le opere sotto soglia.
- La completa applicazione delibere ARERA sul mondo dei rifiuti per quanto attiene la redazione del PEF e l'applicazione dei nuovi costi standard di riferimento approvato
- La determina di ARERA 6 novembre 2023 n. 1/2023 avente ad oggetto l'approvazione degli schemi tipo degli atti costituenti l'aggiornamento della proposta tariffaria per il biennio 2024-2025 e delle modalità operative per la relativa trasmissione all'Autorità, nonché chiarimenti su aspetti applicativi della disciplina tariffaria del servizio integrato dei rifiuti, ai sensi delle deliberazioni 363/2021/R/rif e 389/2023/R/rif.
- La prosecuzione del PNRR e le attività tese al raggiungimento dei "milestone" che ha visto l'uscita dalle regole di gestione in PNRR delle piccole opere.

- L'approvazione del “ decreto LeggePA” che ha modificato importanti aspetti sul reclutamento e sul finanziamento della spesa di personale
- Il D.L. 18 ottobre 2023, n. 145 cd. “Decreto anticipi” che contiene misure in materia di pensioni, rinnovo dei contratti pubblici e disposizioni fiscali, misure in favore delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano, anche per quanto riguarda il trasporto pubblico locale, misure in materia di investimenti e sport e di lavoro, istruzione e sicurezza
- La riforma della giustizia tributaria adottata con la Legge n. 130 del 2022 e successivi decreti e provvedimenti attuativi
- L'attuazione della legge delega fiscale (Legge 111/2023) in materia di tributi locali
- L'aggiornamento e la revisione della metodologia dei fabbisogni standard dei comuni avvenuta per il 2024 in base agli artt. 5, 6 e 7 del D.Lgs. 26 novembre 2010, n. 216
- Il Decreto pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 08.10.2024 n. 236 risulta pubblicata la [legge del 07.10.2024 n. 143](#) di conversione del decreto legge del 9 agosto 2024, n. 113, c.d. **“Decreto Omnibus”**, recante **misure urgenti di carattere fiscale, proroghe di termini normativi ed interventi di carattere economico**, con impatto anche sulla finanza locale .
- Il 202, cosiddetto “Milleproroghe” composto da **22 articoli**, è stato votato dal Consiglio dei Ministri il 9 Dicembre 2024 ed è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale [Serie Generale n.302 del 27-12-2024](#). Tra le principali misure del Decreto, spicca lo **slittamento** degli obblighi assicurativi per le imprese contro calamità naturali e sono previsti poi, il **rinnovo di importanti scadenze** in vari ambiti compresi effetti per gli Enti locali.
- Ad oggi a ciò si aggiunga che rispetto ad una approvazione del Bilancio 2025/2027 programmata entro i termini ordinari di scadenza ossia il 31.12.2024, risulta approvata la Legge di bilancio per il 2025 ossia la Legge n. 207 del 28.12.2024 che prevede interventi ed obblighi con riflessi finanziari sui bilanci degli enti e la correlata proroga dei termini di scadenza del Bilancio enti Locali al 28 febbraio 2025 avvenuta con decreto del Ministero dell’ Interno del 24.12.2024 pubblicato in Gazzetta Ufficiale – Serie Generale 2 del 03.01.2024
- Il Decreto-Legge 30 giugno 2025, n. 95 coordinato con la legge di conversione 8 agosto 2025, n. 118 (cd d.l. Economia) recante “Disposizioni urgenti per il finanziamento di attività economiche e imprese, nonché interventi di carattere sociale e in materia di infrastrutture, trasporti ed enti territoriali” (GU Serie Generale n.184 del 09-08-2025)

Si segnala inoltre la conferma del contributo alla finanza pubblica richiesto ai comuni, alle province e alle città metropolitane di cui all’art. 1, co. 533 della legge 30 dicembre 2023, n. 213 (spending ordinaria), nonché l’introduzione del fondo di accantonamento “concorso agli obiettivi di finanza pubblica” ai sensi dell’art. 1 c. 788 L. 30/12/2024 n. 207 funzionali alla realizzazione degli obiettivi posti dal quadro europeo di riferimento incentrato sui limiti di incremento all’aggregato della spesa netta.

Quest’ultimo accantonamento, previsto per gli esercizi 2025/2029 è ripartito per l’anno 2025 in euro 130 milioni; per ciascuno degli anni dal 2026 al 2028 in euro 260 milioni e per l’anno 2029 in euro 440 milioni. Il codice di bilancio d’uscita, istituito con il Decreto del 13 febbraio 2025 (diciottesimo decreto correttivo) dedicato al Fondo obiettivi di finanza pubblica è 1.10.01.07.001.

Alla fine di ciascun esercizio, il fondo:

- per gli enti con disavanzo di amministrazione, costituisce un’economia destinata al ripiano anticipato del disavanzo, in aggiunta agli importi già previsti nel bilancio di previsione;
- per gli enti con risultato di amministrazione pari a zero o positivo, confluisce nella parte accantonata del risultato di amministrazione e deve essere destinato prioritariamente al finanziamento di investimenti, anche indiretti, nell’esercizio successivo, prima della formazione di nuovo debito.

Sono esenti dal contributo gli enti che, al 1° gennaio 2025, si trovavano in stato di dissesto o sottoposti a procedura di riequilibrio finanziario pluriennale, così come quelli che hanno stipulato accordi ai sensi dell'articolo 1, comma 572, della legge 234/2021, e dell'articolo 43, comma 2, del Dl 50/2022.

Occorre ricordare, come quanto già previsto dal DM Interno di concerto MEF 19 giugno 2024 relativo ai conguagli fondi Covid, e dal DM Interno di concerto MEF 23.07.2024 Decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 23 luglio 2024, recante i criteri di riparto delle risorse del fondo di cui all'articolo 1, comma 508, della legge 30 dicembre 2023, n. 213, da destinare prioritariamente ed in quote costanti nel quadriennio 2024-2027 agli enti locali in deficit di risorse con riferimento agli effetti dell'emergenza da COVID-19 sui fabbisogni di spesa e sulle minori entrate, al netto delle minori spese.

Il periodo 2026/2028 sarà interessato dalla partenza, in gestione, della riforma contabile ACCRUAL secondo i termini definiti dall'art. 10 del D.L. 113/2024, come convertito con modificazioni in L. 143/2024.

Come specificato nella nota 148 del 31/03/2025, pubblicata dal Servizio Studi Dipartimentale sul sito dedicato alla riforma, la procedura si svolgerà con la seguente timeline:

- “periodo preparatorio” (2018-2026): attività di studio, di pianificazione e di definizione dell’impianto contabile e da un “fase pilota” con l’utilizzo di “dry run accounts” (2025-2026);
- “periodo di transizione” (dal 2027) disciplinato da una legge di riforma contabile che verrà emanata entro il 2026;
- Entro il 2030: piena adozione del sistema unico di contabilità ACCRUAL, supportato dal sistema InIt

La legge regionale n. 3/2023, apportando modifiche alla legge regionale n. 11/2012, ha introdotto l’obbligo di contiguità territoriale tra i Comuni facenti parte della medesima Unione, in aggiunta ai requisiti preesistenti. Pertanto, è necessario che ogni Comune confini con almeno un altro Comune appartenente alla medesima Unione, senza soluzione di continuità territoriale. È indispensabile, cioè, che non ci sia alcuna interruzione territoriale nell’Unione.

A seguito delle modifiche introdotte dalla legge regionale n. 31/2023, le Unioni esistenti devono adeguarsi alla disposizione in oggetto entro 30 mesi (in luogo dei dodici mesi inizialmente previsti dalla l.r. n. 3/2023) dall’entrata in vigore della legge di riordino, ovvero entro il 25/09/2025, pena la cancellazione dalla Carta delle Forme Associate.

La legge regionale n. 31/2023 ha introdotto, inoltre, il margine di tolleranza del 10% al limite minimo demografico, pari a 3.000 abitanti per le aggregazioni montane e di collina ed a 5.000 abitanti per le aggregazioni di pianura.

la Legge regionale 8 luglio 2025, n. 9 “Legge annuale di riordino dell’ordinamento regionale. Anno 2025” pubblicata sul Bollettino ufficiale (BU28S1 10/07/2025) differisce al 30/06/2026, il termine di ottemperamento all’obbligo di contiguità territoriale dei comuni appartenenti alla medesima unione di comuni.

In considerazione di quanto sopra, l’Unione Montana Alto Monferrato Aleramico dovrà iniziare il percorso di adeguamento alla succitata disposizione normativa, il quale dovrà concludersi entro il 30/06/2025, salvo eventuali nuovi provvedimenti da parte della Regione.

Indice

Premessa	2
Indice	5
LA SEZIONE STRATEGICA	8
Analisi strategica delle condizioni esterne	8
Lo scenario economico internazionale, italiano e regionale.....	8
Programmazione nazionale e regionale	9
Situazione e previsioni del quadro economico-finanziario italiano	9
Piano nazionale ripresa e resilienza – PNRR.....	10
La situazione regionale - il DEFR 2025/2027 e la sua nota di aggiornamento	11
Programmazione ed equilibrio di bilancio.....	11
Analisi strategica delle condizioni interne.....	13
Dati demografici	13
Risultanze della popolazione	13
Risultanze del Territorio.....	14
Risultanze della situazione socio economica dell'Ente	14
Indicatori economici	15
Grado di autonomia finanziaria	15
Pressione fiscale locale e restituzione erariale pro-capite	15
Grado di rigidità del bilancio	16
Grado di rigidità pro-capite	16
Costo del personale	16
Condizione di ente strutturalmente deficitario.....	17
ORGANIZZAZIONE E MODALITÀ DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI AI CITTADINI CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE GESTIONI ASSOCIATE.....	17
Servizi pubblici locali	18
Servizi gestiti in forma diretta.....	18
Servizi affidati a organismi partecipati	18
Servizi affidati ad altri soggetti	18
Elenco degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate.....	18
PIANO DEGLI INVESTIMENTI E RELATIVO FINANZIAMENTO	19
Investimenti programmati.....	19
Reperimento e impiego risorse straordinarie e in conto capitale.....	19
Gestione del patrimonio con particolare riferimento alla programmazione urbanistica e del territorio	20
COERENZA DELLA PROGRAMMAZIONE CON GLI STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI	21
POLITICA TRIBUTARIA E TARIFFARIA	21
Analisi per tipologia delle risorse finanziarie.....	21
Andamento e sostenibilità dell'indebitamento.....	22
<i>Indebitamento a breve termine</i>	23
Equilibri di bilancio e di cassa	24
Equilibri di bilancio e vincoli di finanza pubblica	24
Previsione di cassa.....	26
Rispetto tempi medi pagamento	27
ORGANIZZAZIONE DELL'ENTE E DEL SUO PERSONALE	28
Risorse umane	28

Indirizzi ed obiettivi strategici	29
LA SEZIONE OPERATIVA.....	31
Descrizione composizione sezione operativa.....	31
Impegni pluriennali.....	36
Opere pubbliche	36
Programma triennale di forniture e servizi	38
Programmazione delle risorse da destinare al fabbisogno del personale	38
Programma incarichi di collaborazione autonoma	39
Eliminazione vincoli	39
Piano delle alienazioni e delle valorizzazioni patrimoniali	40

Unione Montana Alto Monferrato Aleramico

Esercizio 2026

PARTE PRIMA

LA SEZIONE STRATEGICA

LA SEZIONE STRATEGICA

ARCO TEMPORALE DELLE LINEE DI MANDATO
Quinquennio 2024/2029

ARCO TEMPORALE DELLA PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA (D.U.P.S e Bilancio di Previsione):
Triennio 2026/2028

Si dà evidenza, che, il periodo di mandato dell'amministrazione coincide con l'orizzonte temporale di riferimento del bilancio di previsione 2026-2028.

La sezione strategica aggiorna le linee di mandato e individua gli indirizzi strategici dell'Ente (ossia le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione), in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con le linee di indirizzo della programmazione regionale, compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica.

Tra i contenuti della sezione, si sottolineano in particolare i seguenti ambiti:

- analisi delle condizioni esterne
- analisi delle condizioni interne
- obiettivi strategici

Analisi strategica delle condizioni esterne

Con riferimento alle condizioni esterne, l'analisi strategica richiede, come da principi contabili, prevede l'approfondimento dei seguenti profili:

1. gli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali e rispetto allo scenario internazionale;
2. la valutazione corrente e prospettica della situazione socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di servizi pubblici locali anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo socio-economico;
3. i parametri economici essenziali utilizzati per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente e dei propri enti strumentali, segnalando le differenze rispetto ai parametri considerati nella Decisione di Economia e Finanza (DEF e DEFR e relative note di aggiornamento).

Lo scenario economico internazionale, italiano e regionale

Tra gli elementi citati dal principio applicato della programmazione, a supporto dell'analisi del contesto in cui si colloca la pianificazione comunale, sono citate le condizioni esterne. Si ritiene pertanto opportuno tracciare, per quanto possibile sinteticamente, lo scenario economico internazionale e italiano, negli anni passati sicuramente complicato dall'onda lunga dell'emergenza epidemiologica ed economica da Covid.19 ed ora dal conflitto Russo/Ucraino e Israele/Palestinese, dalle spinte inflazionistiche internazionali date in primis dall'aumento dei costi delle materie prime con particolare peso dell'aumento costi energia elettrica ed in particolare ora del gas che seppure ridotto rispetto all'annualità 2022 incide senza dubbio sulla spesa corrente degli enti nonché la nuova amministrazione negli Stati Uniti e la sua politica di dazi con ovvi riflessi sulle

politiche economiche, commerciali e finanziarie anche europee, che ha aumentato le incertezze a livello di economia globale che già di suo evidenziava ampi segnali di rallentamento.

Si attende una crescita economica globale moderata nel 2026 malgrado lo scenario si caratterizzi oggi per un notevole livello di incertezza, legato soprattutto a fattori politici. Soltanto nei primi mesi dell'anno, infatti, si delineerà con chiarezza il quadro di politica economica della nuova Amministrazione americana, in particolare nella sfera commerciale. Nell'area dell'euro vi sono diffuse aspettative che la crescita economica rimanga molto modesta e disomogenea. La Cina potrebbe contrastare le difficoltà sul fronte esterno e le ripercussioni della crisi immobiliare con nuove misure di stimolo della domanda interna

Programmazione nazionale e regionale

Situazione e previsioni del quadro economico-finanziario italiano

Tra gli elementi citati dal principio applicato della programmazione a supporto dell'analisi del contesto in cui si colloca la pianificazione comunale, sono citate le condizioni esterne.

Si ritiene pertanto opportuno collocare le scelte programmatiche a livello locale, espresse tramite il D.U.P. 2026-2027-2028, coordinandole rispetto allo scenario economico internazionale e italiano, come descritto nel Documento Programmatico di finanza pubblica, Deliberato dal Consiglio dei ministri il 2 ottobre 2025 evidenziando che mai come in questo momento storico l'evoluzione delle condizioni economiche è così rapida e convulsa, da essere perennemente in condizioni di richiedere aggiornamenti ed una revisione degli effetti potenziali sulla realtà degli enti Locali.

Il DPFP costituisce l'atto propedeutico alla presentazione della manovra finanziaria valida per il successivo triennio (in questo caso, il periodo 2026-2028). La manovra sarà prima cristallizzata nel Documento Programmatico di Bilancio (DPB), illustrato dal Ministro dell'economia e delle finanze Giancarlo Giorgetti in data 14/10/2025 e, poi, dettagliata nel disegno di legge di bilancio per il triennio 2026-2028.

Lo scenario programmatico del Dfpf conferma l'andamento dell'indebitamento netto previsto dal Psb e ribadito nel Dfp dello scorso mese di aprile (2,8% per l'anno 2026, 2,6% per l'anno 2027 e a 2,3% per l'anno 2028) e consente di rispettare il percorso della spesa netta concordato a livello europeo in quanto è coerente con la traiettoria. Il rapporto deficit Pil si attesta per il 2025, al momento, al 3% mentre il Pil 2025 allo 0,5%. Lo si legge in una nota del Mef al termine del Cdm che ha approvato il Dfpf: "Il debito del Dfpf si attesta su valori inferiori al Psb (dove era pari al 137,8 nel 2026) e, in termini programmatici, in riduzione anche rispetto a quelli tendenziali del documento di primavera. Tale indicatore inizia a ridursi già nel 2027 e si attesta nel 2028 a un valore pari al 136,4 quando verrà meno l'effetto del superbonus".

Il tasso di crescita tendenziale Pil risulta pari allo 0,7% nel 2026 e nel 2027 e allo 0,8% nel 2028, rende noto il Mef: "Tali dati - afferma il ministero - si basano su stime assai prudenziali che allo stato risentono anche del contesto geopolitico internazionale".

Dal comunicato stampa del Consiglio dei Ministri n. 145 del 14/10/2025 si legge inoltre

- Proseguirà il percorso di riduzione della tassazione sui redditi da lavoro in atto dall'inizio della legislatura. In particolare, si ridurrà la seconda aliquota IRPEF, che dall'attuale 35 per cento passerà al 33, con effetti pari a circa 9 miliardi di euro nel triennio. Al fine di favorire l'adeguamento salariale al costo della vita, saranno stanziati per il 2026 circa 2 miliardi. Saranno prorogate per il 2026, alle stesse condizioni previste per l'anno 2025, le disposizioni in materia di detrazione delle spese sostenute per interventi edilizi.
- Nell'ambito degli interventi finalizzati al sostegno delle imprese e, più in generale, dell'innovazione si favoriranno gli investimenti in beni materiali attraverso la maggiorazione del costo di acquisizione valido ai fini del loro ammortamento, per un valore complessivo di 4 miliardi di euro. È prorogata al 31 dicembre 2026 la sterilizzazione della *plastic e sugar tax*.

- Stanziati nel triennio circa 3,5 miliardi per la famiglia e contrasto alla povertà. Tali somme includono, al fine di favorire l'accesso a determinate prestazioni agevolate, una revisione della disciplina per il calcolo dell'ISEE, che interviene sul valore della casa e sulle scale di equivalenza, con effetti complessivi di quasi 500 milioni di euro annui. Nella manovra saranno definite anche le iniziative in materia pensionistica collegate all'aspettativa di vita.

- Si prevede la proroga per il 2026 delle misure incrementali sull'imposta di soggiorno. Il maggior gettito sarà destinato per il 70 per cento agli impieghi previsti e per il 30 per cento al bilancio statale, per incrementare le risorse del Fondo per l'inclusione delle persone con disabilità e del fondo per l'assistenza ai minori.

Piano nazionale ripresa e resilienza – PNRR

E' una situazione ormai acquisita come l'Unione Europea abbia risposto alla crisi pandemica con il Next Generation EU (NGEU) che è un programma di portata e ambizione inedite, che prevede investimenti e riforme per accelerare la transizione ecologica e digitale; migliorare la formazione delle lavoratrici e dei lavoratori; e conseguire un maggiore equità di genere, territoriale e generazionale.

Per l'Italia il NGEU continua a rappresentare un'opportunità imperdibile di sviluppo, investimenti e riforme. L'Italia deve modernizzare la sua pubblica amministrazione, rafforzare il suo sistema produttivo e intensificare gli sforzi nel contrasto alla povertà, all'esclusione sociale e alle disuguaglianze. Il NGEU può essere l'occasione per riprendere un percorso di crescita economica sostenibile e duraturo rimuovendo gli ostacoli che hanno bloccato la crescita italiana negli ultimi decenni. L'Italia è la prima beneficiaria, in valore assoluto: il Piano per la Ripresa e Resilienza garantisce risorse per 191,5 miliardi di euro, da impiegare nel periodo 2021-2026, delle quali 68,9 miliardi sono sovvenzioni a fondo perduto. A questo si aggiunge il Fondo Complementare di 30,6 miliardi. Il totale degli investimenti previsti è dunque di 222,1 miliardi.

Si evidenzia come la struttura del PNRR sia articolata in sei Missioni e 16 Componenti: Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura, Rivoluzione verde, e transizione ecologica Infrastrutture per una mobilità sostenibile Istruzione e ricerca Inclusione e coesione Salute.

Nel dettaglio il PNRR e quello che in origine era definito "Fondo complementare" prevedono la partecipazione attiva delle Regioni e degli Enti locali sulle seguenti linee di intervento:

- Digitalizzazione della pubblica amministrazione e rafforzamento delle competenze digitali (incluso il rafforzamento delle infrastrutture digitali, la facilitazione alla migrazione al *cloud*, l'offerta di servizi ai cittadini in modalità digitale, la riforma dei processi di acquisto di servizi ICT)
- Valorizzazione di siti storici e culturali, migliorando la capacità attrattiva, la sicurezza e l'accessibilità dei luoghi (sia dei 'grandi attrattori' sia dei siti minori)
- Investimenti e riforme per l'economia circolare e la gestione dei rifiuti.
- Investimenti per l'efficientamento energetico degli edifici pubblici con particolare riferimento alle scuole.
- Investimenti per affrontare e ridurre i rischi del dissesto idrogeologico.
- Investimenti nelle infrastrutture idriche (ad es. con un obiettivo di riduzione delle perdite nelle reti per l'acqua potabile del -15% su 15k di reti idriche),
- Risorse per il rinnovo degli autobus per il trasporto pubblico locale (con bus a basse emissioni) e per il rinnovo di parte della flotta di treni per trasporto regionale con mezzi a propulsione alternativa. Modernizzazione e potenziamento delle linee ferroviarie regionali.
- Asili nido, scuole materne e servizi di educazione e cura per la prima infanzia (con la creazione di 152.000 posti per i bambini 0-3 anni e 76.000 per la fascia 3-6 anni)

- Scuola 4.0: scuole moderne, cablate e orientate all’innovazione grazie anche ad aule didattiche di nuova concezione (ad es. con la trasformazione di circa 100.000 classi tradizionali in *connected learning environments* e con il cablaggio interno di circa 40.000 edifici scolastici e relativi dispositivi) Risanamento strutturale degli edifici scolastici(ad es. con l’obiettivo di ristrutturare una superficie complessiva di 2.400.000,00 mq. degli edifici)
- Politiche attive del lavoro e sviluppo di centri per l’impiego.
- Rafforzamento dei servizi sociali e interventi per le vulnerabilità (ad es. con interventi dei Comuni per favorire una vita autonoma delle persone con disabilità rinnovando gli spazi domestici, fornendo dispositivi ICT e sviluppando competenze digitali).
- Rigenerazione urbana per i comuni sopra i 15mila abitanti e piani urbani integrati per le periferie delle città metropolitane (possibile coprogettazione con il terzo settore). Investimenti infrastrutturali per le Zone Economiche Speciali. Strategia nazionale per le aree interne.
- Assistenza di prossimità diffusa sul territorio e cure primarie e intermedie (ad es. attivazione di 1.288 Case di comunità e 381 Ospedali di comunità) Casa come primo luogo di cura (ad es. potenziamento dell’assistenza domiciliare per raggiungere il 10% della popolazione +65 anni), telemedicina (ad es. televisita, teleconsulto, telemonitoraggio) e assistenza remota(ad es. con l’attivazione di 602 Centrali Operative Territoriali) Aggiornamento del parco tecnologico e delle attrezzature per diagnosi e cura (ad es. con l’acquisto di 3.133 nuove grandi attrezzature) e delle infrastrutture(ad es. con interventi di adeguamento antisismico nelle strutture ospedaliere).

L’Unione Montana Alto Monferrato Aleramico non ha previsto per il triennio 2026/2028 progetti finanziati con risorse del PNRR.

La situazione regionale - il DEFR 2025/2027 e la sua nota di aggiornamento

Il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR), definito nella vecchia denominazione documento di Programmazione Economico-Finanziaria Regionale (DPEFR), definisce, sulla base di valutazioni sullo stato e sulle tendenze della situazione economica e sociale internazionale, nazionale e regionale, il quadro di riferimento per la predisposizione dei bilanci pluriennale e annuale e per la definizione e attuazione delle politiche della Regione

Il DEFR , Documento di Programmazione Economico-Finanziaria Regionale (DPEFR), è presentato, ai sensi della nuova normativa ([D.Lgs. 118/2011](#)), dalla Giunta regionale al Consiglio entro il 30 giugno di ogni anno, previa acquisizione del parere della Conferenza permanente Regione-Autonomie Locali.

Il documento, oltre a inquadrare la situazione piemontese nell’ambito delle tendenze internazionali e nazionali, ribadisce le politiche da perseguire, già tracciate nel bilancio pluriennale, quali il mantenimento della spesa e dei servizi sui livelli, l’avviamento di un programma di investimenti, la lotta all’evasione fiscale.

Il DEFR 2025/2027 e la sua nota di aggiornamento sono stati approvati con Deliberazione del Consiglio regionale 19 febbraio 2025, n. 66-4394 e n. 65-4300.

Programmazione ed equilibrio di bilancio

Secondo l’attuale disciplina di bilancio, fatte salve le eventuali proroghe dei termini definite da norme statali, la Giunta approva entro il 15 novembre di ogni anno lo schema di approvazione del Bilancio finanziario relativo al triennio successivo, da sottoporre all’approvazione del Consiglio. Nel caso in cui sopravvengano variazioni del quadro normativo di riferimento, la giunta aggiorna sia lo schema di bilancio in corso di approvazione che il documento unico di programmazione (DUP). Entro il successivo 31 dicembre il Consiglio approva il Bilancio che comprende le previsioni di competenza e cassa del primo esercizio e le previsioni di sola competenza degli esercizi successivi. Le previsioni delle entrate e delle uscite di competenza del triennio

e quelle di cassa del solo primo anno devono essere in perfetto equilibrio. Come previsto dalla normativa vigente i dati di bilancio determinano un equilibrio finale in termini di competenza non negativo.

Nel 2018 il legislatore, anche a seguito delle sentenze della Corte Costituzionale n. 247/2017 e n. 101/2018, ha proceduto ad una **forte semplificazione della regola di finanza pubblica** che prevede il concorso delle regioni, delle province autonome di Trento e di Bolzano, delle città metropolitane, delle province e dei comuni, al raggiungimento dell'obiettivo di indebitamento perseguito a livello nazionale nel rispetto del Patto di Stabilità e Crescita.

Tale regola, introdotta nel 2012, riformata nel 2016 e quindi resa operativa dalle norme poste dalla Legge di Bilancio 2017, individuava un unico saldo non negativo in termini di competenza tra entrate finali e spese finali, al netto delle voci attinenti all'accensione o al rimborso di prestiti e all'avanzo o disavanzo di amministrazione, sia nella fase di previsione che di rendiconto. La riforma del 2016 aveva, inoltre, ampliato le possibilità di finanziamento degli investimenti sul territorio consentendo il finanziamento, oltre che attraverso il ricorso al debito, anche tramite l'utilizzo dei risultati d'amministrazione degli esercizi precedenti (avanzi pregressi) e l'inclusione nel saldo non negativo tra entrate e spese finali del Fondo Pluriennale Vincolato (FPV), al netto della quota finanziata da debito, sia tra le entrate sia tra le spese.

Con la sentenza n. 247 del 29 novembre 2017 la Corte Costituzionale, pur dichiarando non fondate le questioni di legittimità costituzionale avanzate dalle regioni sull'articolo 1, comma 1, lettera b), della Legge n. 164 del 2016 (saldo non negativo tra le entrate e le spese finali), ha fornito un'interpretazione in base alla quale l'avanzo di amministrazione e il FPV non possono essere limitati nel loro utilizzo, manifestando, di fatto, in più punti della sentenza, la predilezione per i principi contabili e gli equilibri di bilancio disciplinati dal Decreto Legislativo n. 118 del 2011 in materia di riforma/armonizzazione contabile. Secondo la Corte Costituzionale, infatti, il D.Lgs. n. 118/2011, che richiede tra l'altro il rispetto dell'equilibrio di bilancio di competenza finale e di parte corrente e l'equilibrio finale di cassa per tutte le amministrazioni territoriali, è in grado di assicurare agli enti territoriali la piena attuazione degli articoli 81 e 97 della Costituzione e il loro concorso agli obiettivi di finanza pubblica.

Se da un lato il **superamento del c.d. ‘doppio binario’** (ovvero l'esistenza degli equilibri introdotti sia dal Decreto Lgs. n. 118/2011 sia dalla L. n. 243/2012 così come riformata dalla L. n. 164/2016) costituisce una semplificazione per gli enti territoriali e un incentivo per rilanciare gli investimenti sul territorio, dall'altro avrebbe potuto rappresentare un rischio in termini di impatto sull'indebitamento netto.

L'attuazione a regime della richiamata sentenza della Corte Costituzionale ha reso necessario, pertanto, il rinvenimento di risorse, in termini di fabbisogno e indebitamento netto, ai sensi della legge di contabilità e finanza pubblica che prevede che 'il Ministro dell'economia e delle finanze, allorché riscontri che l'attuazione di leggi rechi pregiudizio al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica, assume tempestivamente le conseguenti iniziative legislative al fine di assicurare il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione. La medesima procedura è applicata in caso di sentenze definitive di organi giurisdizionali e della Corte Costituzionale recanti interpretazioni della normativa vigente suscettibili di determinare maggiori oneri, fermo restando quanto disposto in materia di personale dall'articolo 61 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165. Le relative coperture finanziarie sono state individuate, quindi, dal D.L. n. 91/2018 e dall'articolo 1, comma 826 della Legge di Bilancio 2019.

A decorrere dal 2019, il nuovo quadro delineato dal legislatore prevede:

- il rispetto degli equilibri di bilancio (risultato di competenza dell'esercizio non negativo, finale e di parte corrente, ed equilibrio di cassa finale) e degli altri principi contabili introdotti dal D.Lgs. 118/2011; di conseguenza, si supera definitivamente il ‘doppio binario’;
- una semplificazione degli adempimenti di monitoraggio e certificazione, che consente di utilizzare in modo più efficiente le risorse umane;
- la possibilità di programmare le risorse finanziarie dell'Ente nel medio-lungo periodo per assicurare il rilancio degli investimenti sul territorio, anche attraverso l'utilizzo senza limiti degli avanzi di amministrazione e dei fondi vincolati pluriennali. In un'ottica di sostenibilità di medio-lungo periodo e di finalizzazione del ricorso al debito, sono mantenuti fermi i principi generali, in particolare:
 - il ricorso all'indebitamento da parte degli Enti territoriali è consentito esclusivamente per finanziare spese di investimento, nei limiti previsti dalla legge dello Stato;

- le operazioni di indebitamento devono essere accompagnate da piani di ammortamento di durata non superiore alla vita utile dell'investimento, dove sono evidenziati gli oneri da sostenere e le fonti di copertura nei singoli esercizi finanziari.

Essendo venuti meno, con l'entrata in vigore della legge di bilancio 2019, i precedenti adempimenti a carico degli Enti territoriali per monitorare e certificare gli andamenti di finanza pubblica, la verifica in corso d'anno si effettua ora mediante il sistema informativo sulle operazioni degli enti pubblici (SIOPE), mentre il controllo successivo avviene attraverso le informazioni trasmesse alla banca dati delle Amministrazioni pubbliche (BDAP), istituita presso il MEF. Al fine di assicurare l'invio delle informazioni riferite ai bilanci di previsione ed ai rendiconti di gestione è stato previsto, inoltre, un sistema sanzionatorio (blocco assunzioni di personale e, per i soli Enti locali, blocco dei trasferimenti fino all'invio dei dati contabili). Ciò al fine di assicurare un tempestivo monitoraggio sugli andamenti di finanza pubblica.

Analisi strategica delle condizioni interne

La sezione strategica sviluppa le linee programmatiche di mandato e individua, in coerenza con il quadro normativo, gli indirizzi strategici dell'ente. Le scelte sono definite tenendo conto delle linee di indirizzo della programmazione regionale e del concorso degli enti locali al perseguimento degli obiettivi nazionali di finanza pubblica. La stesura degli obiettivi strategici è preceduta da un processo conoscitivo di analisi delle condizioni esterne e interne all'ente, sia in termini attuali che prospettici. Per quanto riguarda le condizioni interne sono approfonditi i seguenti aspetti:

Dati demografici

Va segnalato che con l'attivazione dell'Anagrafe nazionale della popolazione residente (ANPR) e soprattutto per effetto delle norme che prevedono la registrazione di immigrazioni ed emigrazioni PRIMA della verifica sulla loro reale effettuazione, si registrano incongruenze sia tra i dati ISTAT e quelli accertati dagli uffici comunali, sia all'interno degli stessi dati comunali.

Una conoscenza dettagliata delle dinamiche demografiche e della composizione delle famiglie è certamente un dato utile all'individuazione dei fabbisogni di servizi da parte dei cittadini/utenti e funzionale alle strategie a medio termine che una amministrazione comunale deve adottare per garantire l'erogazione dei servizi connessi.

La popolazione dell'Unione si compone degli abitanti dei Comuni aderenti.

Risultanze della popolazione

Popolazione legale al censimento del 2011 n. 4101

Popolazione residente alla fine del penultimo anno precedente (2024) n. 3.717

di cui maschi n. 1864

femmine n. 1853

di cui

In età prescolare (0/5 anni) n. 75

In età scuola obbligo (6/16 anni) n. 259

In forza lavoro 1° occupazione (17/29 anni) n. 369

In età adulta (30/65 anni) n. 1.838

Oltre 65 anni n. 1.176

Nati nell'anno n. 10

Deceduti nell'anno n. 64

saldo naturale: +/- - 54

Immigrati nell'anno n. 218

Emigrati nell'anno n. 140

Saldo migratorio: +/- +78

Saldo complessivo naturale + migratorio): +/- +25

Popolazione massima insediabile come da strumento urbanistico vigente n. 13258 abitanti

Risultanze del Territorio

Superficie Kmq. 99,31

Risorse idriche: laghi n. 1 Fiumi n. 3

Strade:

autostrade Km. ...

strade extraurbane Km. 121

strade urbane Km. 44

strade locali Km. 48

itinerari ciclopedinali Km. 18

strumenti urbanistici vigenti:

Piano regolatore – PRGC - adottato

SI

NO

Piano regolatore – PRGC - approvato

SI

NO

Piano edilizia economica popolare - PEEP

SI

NO

Piano Insediamenti Produttivi - PIP

SI

NO

Risultanze della situazione socio economica dell'Ente

Asili nido con posti n. 20

Scuole dell'infanzia con posti n. 70

Scuole primarie con posti n. 140

Scuole secondarie con posti n. 140

Strutture residenziali per anziani n. 1

Farmacie Comunali n. /

Depuratori acque reflue n. 19

Rete acquedotto Km. 113

Aree verdi, parchi e giardini Kmq. 2,20

Punti luce Pubblica Illuminazione n. 749

Rete gas Km. 107

Discariche rifiuti n. 1

Mezzi operativi per gestione territorio n. 6

Veicoli a disposizione n. 12

Altre strutture (da specificare) /

Accordi di programma n. ... /

Convenzioni n. /

Indicatori economici

L'analisi dello stato strutturale dell'Ente è effettuata attraverso una serie di indicatori che interessano aspetti diversi della gestione dell'Ente, definendo rapporti tra valori finanziari e fisici (ad esempio la pressione tributaria per abitante o la spesa corrente per abitante) o rapporti tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio il grado di autonomia impositiva o il grado di autonomia finanziaria).

Le sezioni che seguono illustrano gli indicatori finanziari ed economici generali calcolati sui dati della gestione 2024 ultimo anno disponibile a fronte del rendiconto di gestione approvato con deliberazione del Consiglio dell'Unione n. 3 del 18/04/2025; il raffronto con quelli relativi ai rendiconti precedenti permette di valutare i risultati conseguiti dall'Amministrazione nel triennio appena trascorso, sebbene sia necessario tener conto della riclassificazione di alcune voci che rende tali valori non omogenei e quindi non perfettamente confrontabili.

Gli indicatori che seguono verranno aggiornati anche a fronte del triennio 2026/2027/2028 in funzione del bilancio 2026/2027/2028 ed entro i termini di legge per mezzo della "nota di aggiornamento al DUP".

Grado di autonomia finanziaria

Le entrate correnti costituiscono le risorse destinate alla gestione dei servizi comunali; di questo importo complessivo le entrate tributarie ed extratributarie indicano la parte direttamente o indirettamente reperita dall'Ente. I trasferimenti correnti dello Stato, regione ed altri Enti formano invece le entrate derivate, quali risorse di terzi destinate a finanziare parte della gestione corrente.

Il grado di autonomia finanziaria rappresenta un indice della capacità dell'Ente di reperire con mezzi propri le risorse necessarie al finanziamento di tutte le spese di funzionamento dell'apparato comunale, erogazione di servizi ecc...

L'analisi dell'autonomia finanziaria assume una crescente rilevanza in un periodo di forte decentramento e di progressiva fiscalizzazione locale. Il sistema finanziario degli Enti locali, in passato basato prevalentemente sui trasferimenti statali, è ora basato sull'autonomia finanziaria dei Comuni, ossia sulla capacità dell'Ente di reperire, con mezzi propri, le risorse da destinare al soddisfacimento dei bisogni della collettività.

L'Ente per mantenere in essere i propri servizi istituzionali può contare sempre meno sui trasferimenti che gli derivano dallo Stato e da altri Enti pubblici; deve quindi focalizzare la propria attenzione sulle entrate proprie e sulla gestione di servizi in modo da realizzare il massimo delle economicità ed efficienza al fine di liberare risorse per altri servizi.

	<i>Indice</i>	<i>2026</i>	<i>2027</i>	<i>2028</i>
Autonomia Finanziaria =	$\frac{\text{Entrate Tributarie} + \text{Extratributarie}}{\text{Entrate Correnti}}$	0,16	0,16	0,16

Pressione fiscale locale e restituzione erariale pro-capite

Sono indicatori che individuano l'onere che grava sul cittadino per usufruire dei servizi forniti dall'Ente. Hanno però un significato relativo, dal momento che gran parte delle entrate considerate non sono collegate alla residenza.

	<i>Indice</i>	<i>2026</i>	<i>2027</i>	<i>2028</i>
Pressione entrate proprie pro-capite =	$\frac{\text{Entrate Tributarie} + \text{Extratributarie}}{\text{N. Abitanti}}$	12,00	12,00	12,00

	<i>Indice</i>	<i>2026</i>	<i>2027</i>	<i>2028</i>
Pressione tributaria pro-capite =	$\frac{\text{Entrate Tributarie}}{\text{N. Abitanti}}$	0,00	0,00	0,00

Grado di rigidità del bilancio

L'amministrazione dell'Ente nell'utilizzo delle risorse comunali è libera nella misura in cui il bilancio non è prevalentemente vincolato da impegni di spesa a lungo termine già assunti in precedenti esercizi. Conoscere, pertanto, il grado di rigidità del bilancio permette di individuare quale sia il margine di operatività per assumere nuove decisioni o iniziative economiche e finanziarie.

Indice	2026	2027	2028
Rigidità strutturale = $\frac{\text{Spese Personale} + \text{Rimborso mutui e interessi}}{\text{Entrate Correnti}}$	0,10	0,10	0,10

Le spese fisse impegnate, per prassi, sono le spese del personale, le spese per il rimborso della quota capitale e interesse dei mutui. Quanto più il valore si avvicina all'unità tanto minori sono le possibilità di manovra dell'amministrazione che si trova con gran parte delle risorse correnti già utilizzate per il finanziamento delle spese per il personale e il rimborso della quota capitale e interessi dei mutui in scadenza.

In realtà, il grado di rigidità strutturale è notevolmente superiore all'indice sopra calcolato, in quanto sarebbero da considerare anche tutti i costi di funzionamento delle strutture (costi per consumo acqua, gas, energia elettrica, spese telefoniche, le imposte ecc..).

Volendo scomporre il grado di rigidità strutturale complessivo sopra evidenziato nelle due voci relative al costo del personale e al costo dei mutui si possono ottenere questi ulteriori indici:

Indice	2026	2027	2028
Rigidità per costo personale = $\frac{\text{Spese Personale}}{\text{Entrate Correnti}}$	0,08	0,08	0,08
Rigidità per indebitamento = $\frac{\text{Rimborso mutui e interessi}}{\text{Entrate Correnti}}$	0,02	0,02	0,02

Grado di rigidità pro-capite

Come accennato precedentemente, per prassi, i principali fattori di rigidità a lungo termine sono il costo del personale ed il livello di indebitamento. Questi fattori devono essere riportati alla dimensione sociale dell'Ente individuandone la ricaduta diretta sul cittadino.

Indice	2026	2027	2028
Rigidità costo del personale pro-capite $\frac{\text{Spese Personale}}{\text{N. Abitanti}}$	5,78	5,78	5,78
Rigidità indebitamento pro-capite = $\frac{\text{Rimborso mutui e interessi}}{\text{N. Abitanti}}$	1,60	1,60	1,61

Costo del personale

L'erogazione dei servizi è essenzialmente basata sulla struttura organizzativa dell'Ente, nella quale l'onere del personale assume un'importanza significativa.

Il costo del personale può essere visto come:

- parte del costo complessivo del totale delle spese correnti: in questo caso si evidenzia l'incidenza del costo del personale sul totale delle spese correnti, oppure come costo medio pro-capite dato dal rapporto costo del personale/n° abitanti;
- rigidità costo del personale, dato dal rapporto tra il totale delle spese per il personale e il totale delle entrate correnti; in pratica viene analizzato quanto delle entrate correnti è utilizzato per il finanziamento delle spese per il personale.

Gli indicatori riferiti alle entrate correnti e alla popolazione sono già stati esposti; qui sotto si riporta l'incidenza della spesa di personale sul totale della spesa corrente.

Indice Incidenza spesa personale sulla spesa corrente =	2026	2027	2028
	Spese Personale Spese Correnti	0,08	0,08

La spesa del personale riportata nella tabella di cui sopra non riguarda il calcolo della spesa ai fini del rispetto dei limiti di cui all'art. 1 comma 557 della Legge 296/2006 o comma 562 (per gli enti che non erano soggetti al patto di stabilità).

Condizione di ente strutturalmente deficitario

Vengono qui riportati i parametri obiettivi per l'accertamento della condizione di Ente strutturalmente deficitario, elaborati ai sensi dell'art. 242 del TUEL risultanti all'ultimo rendiconto di gestione approvato.

Tabella dei parametri obiettivi per i comuni ai fini dell'accertamento delle condizioni di ente strutturalmente deficitario

P1	Indicatore 1.1. - Incidenza spese rigide-ripiano disavanzo-personale e debito su entrate correnti maggiore del 48%		NO
P2	Indicatore 2.8 – incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente – minore del 22%	SI	
P3	Indicatore 3.2 – Anticipazioni chiuse solo contabilmente maggiore di 10		NO
P4	Indicatore 10.3 – sostenibilità debiti finanziari maggiore del 16%		NO
P5	Indicatore 12.4 – sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio maggiore del 1,20%		NO
P6	Indicatore 13.1 – Debiti riconosciuti e finanziati maggiore dell'1%		NO
P7	Indicatore 13.2 – Debiti in corso di riconoscimento + Indicatore 13.3. Debiti riconosciuti ed in corso di finanziamento maggiore dello 0,60%		NO
P8	Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione riferito al totale delle entrate minore del 47%		NO

Gli enti locali che presentano almeno la metà dei parametri deficitari (la condizione "SI" identifica il parametro deficitario) sono strutturalmente deficitari ai sensi dell'art. 242 comma 1 del TUEL

Sulla base dei parametri suindicati l'ente è da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie

NO

ORGANIZZAZIONE E MODALITÀ DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI AI CITTADINI CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE GESTIONI ASSOCIATE

Gli Enti provvedono all'erogazione ed alla gestione di servizi pubblici che vengono definiti tali in quanto servizi di interesse generale. Sono rivolti a soddisfare i bisogni della comunità di riferimento in termini di sviluppo sia economico che civile e di promozione sociale.

Per questa ragione, l'erogazione dei servizi locali si ispira ai principi di uguaglianza, imparzialità, partecipazione e tutela degli interessi degli utenti: dunque tutti i cittadini devono poter essere messi in grado di usufruire di tali servizi in termini di qualità e di accessibilità del servizio stesso.

Servizi pubblici locali

Ai sensi dell'articolo 112 del TUEL, sono servizi pubblici locali quelli di cui i cittadini usufruiscono, purché rivolti alla produzione di beni e utilità per le obiettive esigenze sociali e che tendono a promuovere lo sviluppo economico e civile delle comunità locali.

Si segnalano per quanto attiene i servizi pubblici locali i commi 791-798 – della Legge di Bilancio 2022 “Determinazione dei LEP ai fini dell’attuazione dell’art.116, terzo comma, della Costituzione” ed i successivi commi 799 – 804 i sono tesi a dare una rinnovata spinta alle tempistiche per la determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni (LEP) concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale. Per accelerare la determinazione dei LEP è prevista l’istituzione di una Cabina di Regia presso la Presidenza del Consiglio dei ministri che effettuerà la ricognizione, così come prevista al comma 793, da sottoporre alla Commissione tecnica per i fabbisogni standard.

Servizi gestiti in forma diretta

L’Unione assume il compito di gestire per conto dei Comuni aderenti le seguenti funzioni:

- catasto, ad eccezione delle funzioni mantenute allo Stato dalla normativa vigente;
- attività, in ambito comunale, di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi;
- edilizia scolastica per la parte non attribuita alla competenza delle province, organizzazione e gestione dei servizi scolastici;
- tutela e promozione della montagna ai sensi dell’art. 44, comma 2, della Costituzione e delle leggi in favore dei territori montani nonché tutte le altre funzioni delle forme associative montane indicate dall’art.13 della Legge Regione Piemonte 28/12/2012 n.11 e s.m.i.;
- organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito comunale, ivi compresi i servizi di trasporto pubblico comunale;
- la pianificazione urbanistica ed edilizia di ambito comunale nonché la partecipazione alla pianificazione territoriale di livello sovracomunale;
- servizi in materia statistica.

Servizi affidati a organismi partecipati

Econet Srl - Servizio di raccolta rifiuti.

Servizi affidati ad altri soggetti

GAL BORBA Scrl - sviluppo territoriale ed aree rurali

ASCA (Associazione Socio Assistenziale dei Comuni dell’Acquese) -- progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini, secondo quanto previsto dall’articolo 118, quarto comma, della Costituzione;

Elenco degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate

Qui sotto si riporta il prospetto delle partecipazioni, con le relative quote.

<i>Denominazione</i>	<i>Quota di partecipazione</i>	<i>Descrizione attività</i>
ECONET S.R.L.	3,99%	Servizio di raccolta rifiuti
G.A.L. BORBA - LE VALLI ALERAMICHE DELL'ALTO MONFERRATO Scrl	6,30%	Promuovere e contribuire allo sviluppo sociale, culturale ed economico del territorio
SRT Spa - SOCIETA' PUBBLICA PER IL RECUPERO ED IL TRATTAMENTO DEI RIFIUTI	0,61%	Recupero, trattamento e smaltimento di rifiuti
ASMEL CONSORTILE SOC. CONS. A R. L.	0,009%	Servizi di committenza (art. 4, c. 2, lett. e)

Con deliberazione n. 11 del 19/12/2022, esecutiva ai sensi di legge, ad oggetto “Revisione periodica delle partecipazioni ex art. 20 del, d.lgs. 19 agosto 2016 n. 175 e s.m.i. – ricognizione partecipazione possedute al 31/12/2021 – individuazione partecipazione da alienare o valorizzare”, il Consiglio dell’Unione ha ritenuto di procedere con il recesso, a partire dall’anno 2023, dalla società ASMEL CONSORTILE SOC. CONS. A R.L., nei tempi e nei modi previsti dallo Statuto della Società;

Con deliberazione n. 12 del 31/07/2023, esecutiva ai sensi di legge, ad oggetto “Recesso da ASMEL Consortile Soc. Cons. a r.l. - Revoca deliberazione n. 6 del 11/02/2019” il Consiglio ha esercitato il recesso dalla società ASMEL Consortile, come peraltro già deliberato con atto del Consiglio n. 11 del 19/12/2022, demandando al Responsabile dell’Area Finanziaria ogni ulteriore adempimento;

Si è proceduto, secondo quanto indicato dall’Asmel con nota del 25/02/2025, alla pubblicazione con determina n.2 del 10/04/2025, di un primo avviso ad evidenza pubblica, riservando la partecipazione alla procedura di alienazione, in prima battuta, agli altri Enti soci; successivamente, essendo andato deserto il primo avviso si è proceduto con determina n.5 del 16/05/2025 alla pubblicazione di un secondo avviso ad evidenza pubblica riservando la partecipazione agli Enti Locali non soci.

Si rimane in attesa di un riscontro da parte di Asmel Consortile SOC. CONS. A.R.L al fine di formalizzare il recesso per l’anno 2026.

PIANO DEGLI INVESTIMENTI E RELATIVO FINANZIAMENTO

Investimenti programmati

Non sono previsti investimenti programmati e conseguentemente non è stato redatto il piano triennale delle opere pubbliche.

Reperimento e impiego risorse straordinarie e in conto capitale

Per garantire il reperimento delle risorse necessarie al finanziamento degli investimenti, nel corso del periodo di bilancio, l’Amministrazione dovrà svolgere una costante azione volta alla creazione di sinergie, economiche ed organizzative, con gli altri soggetti, istituzionali e non, che esercitano la propria azione e influenza nell’area di riferimento, soprattutto con partners qualificati (Unione Europea, Regione Piemonte, Provincia, Anci, Uncem, GAL, CSI e Fondazioni bancarie) in quanto soltanto una logica di sistema potrà consentire l’elaborazione di progetti in grado di assicurare il reperimento dei fondi necessari per sostenere gli investimenti.

Qualora accertati, anche attraverso l’utilizzo dei proventi derivanti dal rilascio dei permessi di costruire (OO.UU).

Per quanto riguarda l’impiego delle risorse straordinarie e in conto capitale si rinvia alla sezione operativa del presente documento.

Gestione del patrimonio con particolare riferimento alla programmazione urbanistica e del territorio

La gestione del patrimonio, oltre agli aspetti manutentivi del patrimonio immobiliare e degli impianti, in capo alla Ripartizione Tecnica, determina esigenze di carattere gestionale/amministrativo non secondarie che nel corso degli anni hanno consentito di ripristinare una conoscenza del patrimonio ed una consapevolezza delle potenzialità del medesimo necessaria per effettuare scelte gestionali altrimenti condizionate dalla carenza di dati.

Le attività di revisione ed aggiornamento della contrattualistica rispetto a fitti attivi e passivi risulta attivata ed aggiornata sull’Ufficio Patrimonio.

Parallelamente prosegue l’aggiornamento tecnico-contabile dell’inventario e corretta definizione della resa del conto, corretta quadratura degli aspetti inventariali con la gestione dello Stato Patrimoniale e rispetto delle norme di gestione e vigilanza del patrimonio mobiliare ed immobiliare. Resta da soddisfare l’esigenza di approvare apposito regolamento inventoriale e procedere nel tempo all’effettuazione di un aggiornamento “fisico” dell’inventario.

In riferimento alla riforma ACCRUAL, è bene ricordare che nel triennio di riferimento le P.A. sono soggette a vari adempimenti in materia di revisione patrimoniale si riepilogano brevemente:

- Revisione ed aggiornamento inventario con particolare attenzione a terreni ed immobili ed opere
- Revisione delle modalità di valorizzazione del patrimonio e del demanio comunale
- Emersione ed aggiornamento di valori mai tracciati come ad esempio beni culturali

Il successivo prospetto riporta i principali aggregati che compongono le Immobilizzazioni sullo Stato Patrimoniale al 31/12/2024, anno dell’ultimo Rendiconto di Gestione approvato.

	<i>Voce di Stampa</i>	2024	2023
I	B) IMMOBILIZZAZIONI		
	Immobilizzazioni immateriali		
1	costi di impianto e di ampliamento	0,00	0,00
2	costi di ricerca sviluppo e pubblicità	0,00	0,00
3	diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell’ingegno	0,00	0,00
4	concessioni, licenze, marchi e diritti simile	0,00	0,00
5	Avviamento	0,00	0,00
6	immobilizzazioni in corso ed acconti	0,00	0,00
9	Altre	0,00	0,00
	Totale immobilizzazioni immateriali	3.850,48	5.133,98
	Immobilizzazioni materiali (3)	3.850,48	5.133,98
II			
1	Beni demaniali	0,00	0,00
1.1	Terreni	0,00	0,00
1.2	Fabbricati	0,00	0,00
1.3	Infrastrutture	0,00	0,00
1.9	Altri beni demaniali	0,00	0,00
III	2 Altre immobilizzazioni materiali (3)	202.081,62	220.487,89
2.1	Terreni	37.500,00	37.500,00
a	di cui in leasing finanziario	0,00	0,00
2.2	Fabbricati	132.000,00	135.000,00
a	di cui in leasing finanziario	0,00	0,00
2.3	Impianti e macchinari	0,00	0,00
a	di cui in leasing finanziario	0,00	0,00
2.4	Attrezzature industriali e commerciali	22.202,52	23.535,16
2.5	Mezzi di trasporto	10.254,10	23.252,96
2.6	Macchine per ufficio e hardware	125,00	1.199,77
2.7	Mobili e arredi	0,00	0,00
2.8	Infrastrutture	0,00	0,00
2.99	Altri beni materiali	0,00	0,00

	3	Immobilizzazioni in corso ed acconti		0,00	0,00
		Totale immobilizzazioni materiali		202.081,62	220.487,89
IV		Immobilizzazioni Finanziarie (1)			
	1	Partecipazioni in	192.377,61	188.755,06	
	a	imprese controllate	0,00	0,00	
	b	imprese partecipate	192.377,61	188.755,06	
	c	altri soggetti	0,00	0,00	
	2	Crediti verso	0,00	0,00	
	a	altre amministrazioni pubbliche	0,00	0,00	
	b	imprese controllate	0,00	0,00	
	c	imprese partecipate	0,00	0,00	
	d	altri soggetti	0,00	0,00	
	3	Altri titoli	0,00	0,00	
		Totale immobilizzazioni finanziarie	192.377,61	188.755,06	
		TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	398.309,71	414.376,93	

COERENZA DELLA PROGRAMMAZIONE CON GLI STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI

La programmazione finanziaria, la gestione del patrimonio e del piano delle opere pubbliche sono coerenti con gli strumenti urbanistici vigenti.

POLITICA TRIBUTARIA E TARIFFARIA

Il sistema di finanziamento del bilancio risente molto sia dell'intervento legislativo in materia di trasferimenti dello Stato a favore degli enti locali che, in misura sempre più grande, del carico tributario applicato sui beni immobili presenti nel territorio.

Il federalismo fiscale riduce infatti il trasferimento di risorse centrali ed accentua la presenza di una politica tributaria decentrata. Il non indifferente impatto sociale e politico del regime di tassazione della proprietà immobiliare, ha fatto sì che il quadro normativo di riferimento abbia subito nel corso degli anni profonde revisioni.

L'Ente non ha autonomia tributaria, pertanto nel bilancio parte Entrata non è previsto il Titolo I.

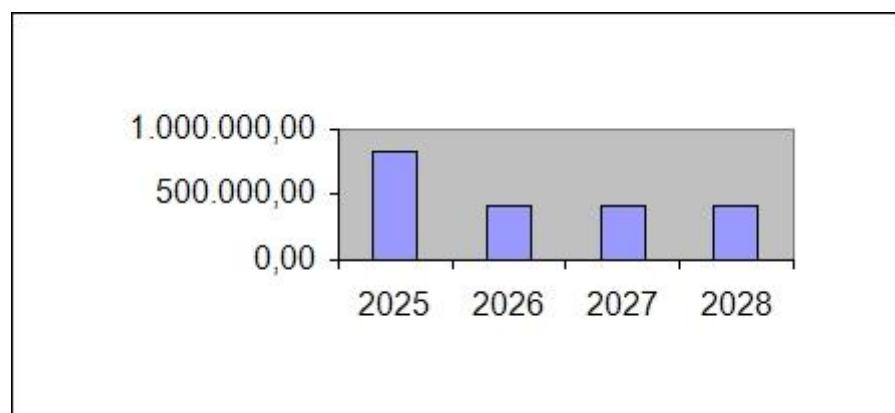
Per quanto riguarda le tariffe dei servizi pubblici si rimanda a quanto stabilito dai singoli comuni associati e riportato nei rispettivi DUP.

Analisi per tipologia delle risorse finanziarie

L'analisi per categoria delle risorse finanziarie evidenzia l'articolazione delle previsioni di entrata del periodo del mandato. Si conferma come ormai da un decennio il basso impatto dei trasferimenti correnti rispetto al totale delle entrate, indice di autonomia finanziaria nel reperimento delle risorse.

<i>Tit.</i>	<i>Tip.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Stanziameneti 2025</i>	<i>Previsioni 2026</i>	<i>Previsioni 2027</i>	<i>Previsioni 2028</i>
2		Trasferimenti correnti	308.616,32	237.306,20	237.306,20	237.306,20
	101	Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	308.616,32	237.306,20	237.306,20	237.306,20
3		Entrate extratributarie	11.000,00	44.617,00	44.617,00	44.617,00
	100	Vendita di beni e servizi e proventi derivanti	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00

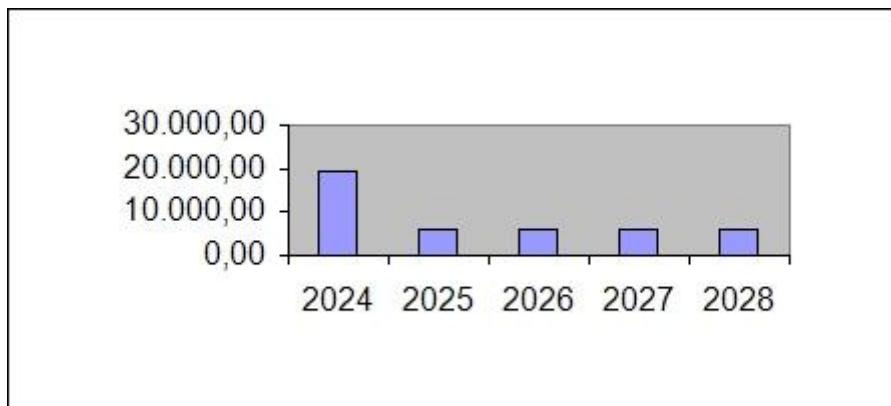
	dalla gestione dei beni				
200	Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	9.000,00	0,00	0,00	0,00
300	Interessi attivi	0,00	200,00	200,00	200,00
500	Rimborsi e altre entrate correnti	1.000,00	43.417,00	43.417,00	43.417,00
4	Entrate in conto capitale	352.665,01	0,00	0,00	0,00
200	Contributi agli investimenti	352.665,01	0,00	0,00	0,00
7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00
100	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00
9	Entrate per conto terzi e partite di giro	140.000,00	122.000,00	122.000,00	122.000,00
100	Entrate per partite di giro	130.000,00	112.000,00	112.000,00	112.000,00
200	Entrate per conto terzi	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00
	Totale generale delle entrate	822.281,33	413.923,20	413.923,20	413.923,20



Andamento e sostenibilità dell'indebitamento

Il seguente paragrafo evidenzia l'andamento dell'indebitamento e l'incidenza degli interessi in rapporto al totale delle entrate correnti. Dati effettivi rispetto ai piani di ammortamento caricati a sistema a fronte di operazioni di indebitamento ancora in fase di chiusura.

	Andamento delle quote capitale e interessi				
	Impegni 2024	Stanziamenti 2025	Previsioni 2026	Previsioni 2027	Previsioni 2028
Quota Interessi	1.766,84	1.146,00	950,00	750,00	550,00
Quota Capitale	17.599,00	4.791,00	4.991,00	5.200,00	5.420,00
Total	19.365,84	5.937,00	5.941,00	5.950,00	5.970,00



	<i>Incidenza degli interessi sulle entrate correnti</i>				
	<i>Imp./Acc. 2024</i>	<i>Stanziamenti 2025</i>	<i>Previsioni 2026</i>	<i>Previsioni 2027</i>	<i>Previsioni 2028</i>
Quota Interessi	1.766,84	1.146,00	950,00	750,00	550,00
(*) Entrate Correnti stimate	346.899,91	359.328,20	297.864,61	319.616,32	281.923,20
% su Entrate Correnti	0,51	0,32	0,32	0,23	0,20
Limite art. 204 TUEL	10%	10%	10%	10%	10%

Art. 204 del TUEL: "L'ente locale può assumere nuovi mutui [...] solo se l'importo annuale degli interessi, [...] non supera il 10% delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui."

L'accensione di nuovo debito (mutui) è una delle principali risorse destinate agli investimenti, ma la rilevanza degli importi e l'incidenza nel tempo dell'ammortamento pesano in modo significativo sul bilancio. Dal 2015 ad oggi risultano condotte importanti manovre di alleggerimento del debito (estinzioni anticipate e/o rinegoziazioni e riduzioni) che hanno consentito di migliorare in maniera significativa l'onere gravante sugli esercizi successivi sia per quanto riguarda gli interessi passivi che la restituzione del capitale.

Non ultime le gestioni attive del 2020 che hanno permesso di rinegoziare il Mutui CDP Spa ottenendo benefici in termini di rata capitale 2020 ma anche di riduzione delle rate sui nuovi piani di ammortamento, il posticipo delle rate mutui MEF e la proroga delle rate mutui ICS.

Il comma 2 dell'art. 7 del D.L. n. 78/2015, come modificato da ultimo dall'art. 6-quinquies del D.L.132/2023, convertito con modificazioni dalla L. 170/2023, prevede la possibilità per gli enti locali, per gli anni dal 2015 al 2026, di utilizzare senza vincoli di destinazione, e quindi anche per la spesa corrente, le risorse derivanti da operazioni di rinegoziazione di mutui nonché dal riacquisto dei titoli obbligazionari emessi.

In merito al ricorso all'indebitamento, nel corso del periodo di bilancio l'Ente non intende addivenire alla contrazione di mutui.

Indebitamento a breve termine

Mentre il flusso delle spese è continuo, le entrate comunali si concentrano ormai per la maggior parte a giugno e a dicembre. Si creano quindi, in alcuni periodi, problemi di liquidità che rendono necessario il ricorso all'anticipazione di tesoreria, registrata in entrata al tit. 7 a fronte di uguale spesa per la restituzione nella missione 60.

Il D.Lgs. 267/2000, all'art. 222, fissa il tetto massimo dell'anticipazione di cassa ai 3/12 delle entrate correnti totali dell'Ente; come già avvenuto in passato, la legge di bilancio 2021 ha innalzato il limite a 5/12 ma per ora, salvo modifiche attese con la legge di bilancio si tornerà al passato ossia ai 3/12.

L'Ente ha già attivato per il 2025 le procedure necessarie con la deliberazione di Giunta Comunale n. 1 in data 10/01/2025.

	<i>Indebitamento a breve termine</i>			
	<i>Stanziamenti</i>	<i>Previsioni</i>	<i>Previsioni</i>	<i>Previsioni</i>
	<i>2025</i>	<i>2026</i>	<i>2027</i>	<i>2028</i>
Entrate Titolo VII	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00
Spese Titolo V	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00
<i>Saldo</i>	0,00	0,00	0,00	0,00

Equilibri di bilancio e di cassa

L'art. 162, comma 6, del TUEL impone che il totale delle entrate correnti (i primi 3 titoli delle entrate, ovvero: tributarie, da trasferimenti correnti ed entrate extratributarie) e del fondo pluriennale vincolato di parte corrente stanziato in entrata sia almeno sufficiente a garantire la copertura delle spese correnti (titolo 1) e delle spese di rimborso della quota capitale dei mutui e dei prestiti contratti dall'Ente.

Tale equilibrio è definito equilibrio di parte corrente. L'eventuale saldo positivo di parte corrente è destinato al finanziamento delle spese di investimento.

All'equilibrio di parte corrente possono concorrere anche entrate diverse dalle entrate correnti (entrate straordinarie) nei soli casi espressamente previsti da specifiche norme di legge.

Equilibri di bilancio e vincoli di finanza pubblica

EQUILIBRIO ECONOMICO FINANZIARIO		2026	2027	2028
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti e per rimborso dei prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00	0,00	0,00
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
Q1) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	281.923,20	281.923,20	281.923,20
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02 06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00- Spese correnti	(-)	276.932,20	276.723,20	276.503,20
<i>di cui:</i>				
<i>- fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
<i>- fondo crediti di dubbia esigibilità</i>		379,30	379,30	379,30

E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	(-)	0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i> <i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità</i>	(-)	4.991,00	5.200,00	5.420,00
VF) Variazioni di attività finanziarie (se negativo)	(-)	0,00	0,00	0,00
O) Equilibri di parte corrente		0,00	0,00	0,00
P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento	(+)	0,00	0,00	0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
Q1) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(-)	0,00	0,00	0,00
J2) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	0,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02 06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale <i>di cui Fondo pluriennale vincolato di spesa</i>	(-)	0,00	0,00	0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizione di attività finanziarie <i>di cui Fondo pluriennale vincolato</i>	(-)	0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 – Altri trasferimenti in conto capitale <i>di cui Fondo pluriennale vincolato</i>	(+)	0,00	0,00	0,00
VF) Variazioni di attività finanziarie (se positivo)	(+)	0,00	0,00	0,00
Z) Equilibrio di parte capitale		0,00	0,00	0,00
J) Utilizzo risultato di amministrazione per l'incremento di attività finanziarie	(+)	0,00	0,00	0,00
J1) Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00
J2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in entrata	(-)	0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	(-)	0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00

<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizione di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
VF) Variazioni attività finanziaria		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE (W=O+Z)		0,00	0,00	0,00
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali:				
Equilibrio di parte corrente (O)	(+)	0,00	0,00	0,00
Utilizzo risultato di amministrazione presunto per il finanziamento di spese correnti e del rimborso prestiti (H) al netto del fondo di anticipazione di liquidità	(-)	0,00	0,00	0,00
Equilibrio di parte correnti ai fini della copertura degli investimenti plur.		0,00	0,00	0,00

Previsione di cassa

Le previsioni di cassa sono le seguenti:

FONDO CASSA 2026	
Fondo di cassa iniziale (+)	119.237,51
Previsioni Pagamenti (-)	794.637,67
Previsioni Riscossioni (+)	849.916,86
Fondo di cassa finale presunto	174.516,70

L'Ente nel triennio precedente ha rispettato i vincoli di finanza pubblica.

Per quanto attiene la gestione di cassa, in linea con le principali indicazioni della Corte Conti (Corte Conti Veneto, con delibera 54/2021), è necessario porre l'accento sull'importanza della determinazione di cassa vincolata, che deve essere effettuata, a cura del responsabile di ragioneria, in data contabile 01.01 di ogni esercizio e gestita in corso d'anno sulla base degli incassi e dei pagamenti effettuati.

Il fondo di cassa presenta il seguente andamento storico:

	ANDAMENTO FONDO CASSA				
	2022	2023	2024	2025	2026
Giacenza di cassa al 31.12.	98.984,07	157.234,89	52.704,25	68.197,43	174.516,70
<i>di cui: cassa vincolata</i>	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

L'articolo 6 del D.L. n. 155/2024 ("Misure urgenti in materia economica e fiscale e in favore degli enti territoriali"), prevede che le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del D.Lgs. n. 165/2001 (tra cui Regioni, Province, Comuni, Comunità montane), devono adottare, entro il 28 febbraio di ciascun anno, un piano annuale dei flussi di cassa, contenente un cronoprogramma dei pagamenti e degli incassi relativi all'esercizio di riferimento.

Il piano annuale dei flussi di cassa sarà redatto sulla base dei modelli resi disponibili sul sito istituzionale del Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato.

Il provvedimento si colloca nell'ambito del rafforzamento delle misure per la riduzione dei tempi di pagamento in attuazione alla milestone M1C1-72-bis del Pnrr, .

Nei fatti nulla che non sia in linea con la normativa vigente anche se questo provvedimento di colloca anche nell'ambito della maggiore richiesta di informazioni di cassa legata alla contabilità Accrual.

Come ben sappiamo gli enti soggetti al D. Lgs. 118/2011 sono già ora obbligati a formulare le previsioni di cassa su base annuale. Già il bilancio di previsione (e ancora prima il Dup) dovrebbero infatti indicare, per il primo anno del triennio di riferimento, “l’ammontare delle entrate che si prevede di riscuotere e delle spese di cui si autorizza il pagamento nel medesimo esercizio, senza distinzioni tra riscossioni e pagamenti in conto competenza e in conto residui”.

Ancora più esplicito l’allegato 4/1, che esplicitamente “sottolinea il ruolo dei dirigenti o responsabili dei servizi anche per l’elaborazione delle previsioni autorizzatorie di cassa, al fine di evitare che nell’adozione dei provvedimenti che comportano impegni di spesa vengano causati ritardi nei pagamenti e la formazione di debiti pregressi nonché la maturazione di interessi moratori. Un’adeguata previsione di cassa richiede l’impegno di tutti i responsabili dei servizi per la determinazione degli effettivi flussi di entrata e di uscita necessari a garantire l’attuazione delle linee programmatiche”.

In ultimo ai sensi dell’art. 183, comma 8, del Tuel: “Al fine di evitare ritardi nei pagamenti e la formazione di debiti pregressi, il responsabile della spesa che adotta provvedimenti che comportano impegni di spesa ha l’obbligo di accertare preventivamente che il programma dei conseguenti pagamenti sia compatibile con i relativi stanziamenti di cassa e con le regole del patto di stabilità interno; la violazione dell’obbligo di accertamento di cui al presente comma comporta responsabilità disciplinare ed amministrativa. Qualora lo stanziamento di cassa, per ragioni sopravvenute, non consenta di far fronte all’obbligo contrattuale, l’amministrazione adotta le opportune iniziative, anche di tipo contabile, amministrativo o contrattuale, per evitare la formazione di debiti pregressi”.

Rispetto tempi medi pagamento

Legame diretto con la gestione di cassa è riscontrabile nella gestione dei “tempi medi pagamento” e procedure di riduzione dello stock del debito commerciale residuo.

Nell’ambito dei sistemi di misurazione e valutazione della performance, secondo il D.L. n. 13/2023, le pubbliche amministrazioni devono obbligatoriamente considerare “specifici obiettivi annuali relativi al rispetto dei tempi di pagamento”. Tali specifici obiettivi devono essere “valutati, ai fini del riconoscimento della retribuzione di risultato, in misura non inferiore al 30 per cento”. Il rispetto dei tempi di pagamento rientra tra gli “Obiettivi generali” previsti dall’art. 5, co. 1, lett. a), del D.Lgs. n. 150/2009.

Inoltre, le procedure di infrazione europea, attivate nei confronti dell’Italia al fine di rispettare i termini di pagamento e a vantaggio del sistema economico-produttivo, hanno determinato la necessità di tale misura.

Gli obiettivi sono attribuiti ai “dirigenti responsabili dei pagamenti delle fatture commerciali nonché ai dirigenti apicali delle rispettive strutture”. Nello specifico si fa riferimento all’indicatore di ritardo annuale dell’art. 1, co. 859, lettera b), e co. 861, della Legge n. 145/2018.

Per di più, il competente organo di controllo di regolarità amministrativa e contabile deve verificare il raggiungimento degli obiettivi sul rispetto dei tempi di pagamento, sulla base degli indicatori elaborati dalla piattaforma elettronica per la gestione telematica del rilascio.

Di conseguenza, gli enti tenendo conto delle indicazioni normative daranno puntuale attuazione a questa novità nell’ambito dei sistemi di misurazione e valutazione della performance. Di certo il rispetto dei vincoli e di queste disposizioni determina effetti sulla programmazione dei flussi di cassa e quindi è pienamente oggetto di programmazione nel D.U.P. 2026/2028 a livello di indicazioni operative.

	2021	2022	2023	2024	2025
Tempo medio ponderato di pagamento	25,55	32,93	22,97	12,76	7

Tempo medio ponderato di ritardo	-4,45	-16,85	-6,38	-17,24	-23
Stock del debito residuo	6.370,09	0	360,00	0	0

ORGANIZZAZIONE DELL'ENTE E DEL SUO PERSONALE

Risorse umane

L'unione non ha personale dipendente ma utilizza il personale dipendente dei comuni associati tramite convenzioni.

Personale in servizio alla data di redazione del presente documento:

Categoria	numero	tempo indeterminato	Altre tipologie
Elevata Qualificazione			3 Convenzioni
Istruttori			
Operatori esperti			
Operatori			
TOTALE			3 Convenzioni

L'Ente avendo mantenuto le seguenti funzioni in capo all'Unione:

- a) catasto, ad eccezione delle funzioni mantenute allo Stato dalla normativa vigente;
- b) attività, in ambito comunale, di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi;
- c) edilizia scolastica per la parte non attribuita alla competenza delle province, organizzazione e gestione dei servizi scolastici;
- d) tutela e promozione della montagna ai sensi dell'art. 44, comma 2, della Costituzione e delle leggi in favore dei territori montani nonché tutte le altre funzioni delle forme associative montane indicate dall'art.13 della Legge Regione Piemonte 28/12/2012 n.11 e s.m.i.;
- e) organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito comunale, ivi compresi i servizi di trasporto pubblico comunale;
- f) la pianificazione urbanistica ed edilizia di ambito comunale nonché la partecipazione alla pianificazione territoriale di livello sovracomunale;
- g) l'organizzazione e la gestione dei servizi di raccolta, avvio e smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e la riscossione dei relativi tributi;
- h) polizia municipale e polizia amministrativa locale;
- i) servizi in materia statistica.
- l) progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini, secondo quanto previsto dall'articolo 118, quarto comma, della Costituzione;

Per assolvere alle precedenti funzioni l'Unione non avendo nel proprio organico personale dipendente, si avvale del personale dipendente a tempo indeterminato del Comune di Bistagno facente parte dell'Unione.

I lavoratori interessati sono i seguenti:

Lavagnino Carlo – funzionario – area dei funzionari e dell'elevata qualificazione (ex istruttore direttivo categoria D4) per 24 ore settimanali –che ha la Responsabilità delle funzioni di cui alle lettere b), e);

Giardini Roberto – funzionario – area dei funzionari e dell'elevata qualificazione (ex istruttore direttivo categoria D1) per 6 ore settimanali che ha la Responsabilità delle funzioni di cui alle lettere c), d), g), h) e l);

Monti Federica – funzionario – area dei funzionari e dell'elevata qualificazione (ex istruttore direttivo categoria D3) per 6 ore settimanali – che ha la Responsabilità del servizio di Ragioneria e Segreteria dell'Unione e della funzione di cui alla lettera i).

Il Segretario dell'Unione è il Segretario Comunale del Comune di Bistagno, in convenzione con i Comuni di Terzo, Rivalta Bormida, Cessole e Roccaverano, dott.ssa Valeria Curelli.

Indirizzi ed obiettivi strategici

La sezione individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica:

- le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo;
- le politiche di mandato che l'Ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali;
- gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Con la deliberazione del Consiglio dell'Unione sono stati definiti gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato, per ogni missione di bilancio valorizzata. Essi sono stati aggiornati in occasione dell'iter di formazione dei bilanci di previsione dei successivi esercizi, secondo una logica di scorrimento.

Tenuto conto delle linee programmatiche di mandato e degli indirizzi strategici, approvati con la suddetta deliberazione, al termine del mandato, l'Amministrazione rende conto del proprio operato attraverso la relazione di fine mandato (art. 4 del D.Lgs. 149/2011) quale dichiarazione certificata delle iniziative intraprese, dell'attività amministrativa e normativa e dei risultati riferibili alla programmazione strategica ed operativa dell'Ente e di bilancio durante il mandato.

Unione Montana Alto Monferrato Aleramico

Esercizio 2026

PARTE SECONDA

LA SEZIONE OPERATIVA

LA SEZIONE OPERATIVA

Attraverso la sezione operativa del presente documento gli obiettivi strategici che sono stati definiti, partendo dal programma di mandato, all'interno della sezione strategica, vengono tradotti in azioni operative concrete destinate ad essere ulteriormente declinate in azioni specifiche di PEG o, comunque, destinate a guidare l'attività ordinaria dell'Ente che deve essere unitariamente orientata al conseguimento dell'obiettivo.

Il seguente diagramma rappresenta il flusso attraverso il quale si è costruito la sezione operativa ed attraverso la cui attuazione si è giunti alla definizione degli obiettivi; gli obiettivi operativi sono destinati poi a tradursi negli specifici obiettivi gestionali di PEG e di performance.



Descrizione composizione sezione operativa

La SeO contiene la programmazione operativa dell'Ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale. Il contenuto della SeO, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'Ente.

La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l'Ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS.

La SeO ha i seguenti scopi:

- definire gli obiettivi dei programmi all'interno delle singole missioni;
- orientare e guidare le successive deliberazioni del Consiglio e della Giunta;
- costituire il presupposto dell'attività del controllo e dei risultati conseguiti dall'Ente, con particolare riferimento alla relazione al rendiconto di gestione.

Descrizione dei principali obiettivi per ciascuna missione:

MISSIONE	01	Servizi istituzionali, generali e di gestione
-----------------	-----------	--

L'amministrazione e il funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell'Ente in un'ottica di governance e partenariato per la comunicazione istituzionale.

L'amministrazione, il funzionamento e il supporto agli organi esecutivi e legislativi.

MISSIONE	02	Giustizia
-----------------	-----------	------------------

Erogazione ai cittadini dei servizi di giustizia rientranti nell'ambito della volontaria giurisdizione.

MISSIONE	03	Ordine pubblico e sicurezza
-----------------	-----------	------------------------------------

La missione è riferita all'amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale ed amministrativa, incrementando il controllo e la

vigilanza per una maggiore sicurezza dei cittadini.

MISSIONE	04	<i>Istruzione e diritto allo studio</i>
-----------------	-----------	--

La missione è riferita ad erogare servizi commessi all'attività scolastica di montagna, al trasporto, a sostenere le attività di aggregazione fra i giovani.

MISSIONE	05	<i>Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali</i>
-----------------	-----------	---

La missione è riferita al funzionamento e all'erogazione di servizi culturali

MISSIONE	06	<i>Politiche giovanili, sport e tempo libero</i>
-----------------	-----------	---

La missione è riferita alla promozione di manifestazioni sportive.

MISSIONE	07	<i>Turismo</i>
-----------------	-----------	-----------------------

La missione è riferita alla promozione e sviluppo del turismo ed alla programmazione ed il coordinamento ed il monitoraggio delle relative politiche.

MISSIONE	08	<i>Assetto del territorio ed edilizia abitativa</i>
-----------------	-----------	--

Competono all'ente locale, l'amministrazione, il funzionamento e fornitura di servizi ed attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.

MISSIONE	09	<i>Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente</i>
-----------------	-----------	--

La missione è riferita al funzionamento ed alla fornitura di servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali, della difesa del suolo e dell'inquinamento, igiene ambientale.

MISSIONE	10	<i>Trasporti e diritto alla mobilità</i>
-----------------	-----------	---

Miglioramento della viabilità.

MISSIONE	11	<i>Soccorso civile</i>
-----------------	-----------	-------------------------------

Eventuale soccorso e superamento delle emergenze al fine di fronteggiare le calamità naturali.

MISSIONE	12	<i>Diritti sociali, politiche sociali e famiglia</i>
-----------------	-----------	---

Aiuto alle persone in situazioni di disagio economico-sociale attraverso il servizio socio assistenziale.

MISSIONE	13	<i>Tutela della salute</i>
-----------------	-----------	-----------------------------------

Rientravano in questa missione le spese di gestione dei Servizi socioassistenziali.

MISSIONE	14	<i>Sviluppo economico e competitività</i>
-----------------	-----------	--

Attività per la promozione dello sviluppo del territorio, per le attività produttive, del commercio, dell'artigianato e dell'industria.

MISSIONE	15	<i>Politiche per il lavoro e la formazione professionale</i>
-----------------	-----------	---

Riguarda le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative

politiche, anche per la realizzazione di programmi comunitari. Riguarda inoltre interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di lavoro e formazione professionale.

MISSIONE	16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca
-----------------	-----------	--

Riguarda programmazione e coordinamento per la razionalizzazione e lo sviluppo delle infrastrutture e delle reti energetiche sul territorio. Riguarda inoltre interventi che rientrano nell'ambito dell'agricoltura, dei sistemi agroalimentari, della caccia e della pesca.

MISSIONE	17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche
-----------------	-----------	---

Riguarda programmazione e coordinamento per la razionalizzazione e lo sviluppo delle infrastrutture e delle reti energetiche sul territorio. Riguarda inoltre interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di energia e diversificazione delle fonti energetiche.

MISSIONE	18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali
-----------------	-----------	---

La missione si riferisce alla concessione di crediti a favore delle altre amministrazioni territorio territoriali e locali non riconducibili a specifiche missione. Riguarda inoltre interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale di cooperazione territoriale transfrontaliera.

MISSIONE	19	Relazioni internazionali
-----------------	-----------	---------------------------------

Riguarda amministrazione e funzionamento delle attività per i rapporti e la partecipazione ad associazioni internazionali di regioni ed enti locali, per i programmi di promozione internazionale e per la cooperazione internazionale allo sviluppo.

MISSIONE	20	Fondi e accantonamenti
-----------------	-----------	-------------------------------

Nella missione 20 si trovano obbligatoriamente il Fondo di Riserva per la Competenza e il Fondo Crediti di dubbia esigibilità.

MISSIONE	50	Debito pubblico
-----------------	-----------	------------------------

La missione riguarda il pagamento delle quote interessi e delle quote capitale sui mutui e sui prestiti assunti dall'ente e relative spese accessorie

MISSIONE	60	Anticipazioni finanziarie
-----------------	-----------	----------------------------------

La missione riguarda le spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'Istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria, per far fronte a momentanee esigenze di liquidità.

MISSIONE	99	Servizi per conto terzi
-----------------	-----------	--------------------------------

Riguarda le spese effettuate per conto di terzi e partite di giro.

Vengono qui riportate le previsioni del bilancio per missioni e programmi:

<i>Mis.</i>	<i>Pro.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Previsioni 2026</i>	<i>Previsioni 2027</i>	<i>Previsioni 2028</i>	<i>Cassa</i>
1		Servizi istituzionali, generali e di gestione	55.751,40	55.751,40	55.751,40	86.773,40
	2	Segreteria generale	20.106,40	20.106,40	20.106,40	28.129,70
	3	Gestione economica, finanziaria,	25.945,00	25.945,00	25.945,00	43.988,90

Documento unico di programmazione al bilancio di previsione 2026-2027-2028

	programmazione, provveditorato				
5	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	1.500,00	1.500,00	1.500,00	1.500,00
8	Statistica e sistemi informativi	8.200,00	8.200,00	8.200,00	12.758,80
11	Altri servizi generali	0,00	0,00	0,00	396,00

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2026	Previsioni 2027	Previsioni 2028	Cassa
2		Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2026	Previsioni 2027	Previsioni 2028	Cassa
3		Ordine pubblico e sicurezza	25.835,00	25.835,00	25.835,00	87.912,04
	1	Polizia locale e amministrativa	25.835,00	25.835,00	25.835,00	87.912,04

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2026	Previsioni 2027	Previsioni 2028	Cassa
4		Istruzione e diritto allo studio	33.194,94	33.194,94	33.194,94	70.017,80
	2	Altri ordini di istruzione non universitaria	17.794,94	17.794,94	17.794,94	53.794,94
	6	Servizi ausiliari all'istruzione	15.400,00	15.400,00	15.400,00	16.222,86

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2026	Previsioni 2027	Previsioni 2028	Cassa
5		Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	0,00	0,00	0,00	0,00

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2026	Previsioni 2027	Previsioni 2028	Cassa
6		Politiche giovanili, sport e tempo libero	0,00	0,00	0,00	15.000,00
	1	Sport e tempo libero	0,00	0,00	0,00	15.000,00

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2026	Previsioni 2027	Previsioni 2028	Cassa
7		Turismo	10.700,00	10.700,00	10.700,00	17.401,47
	1	Sviluppo e la valorizzazione del turismo	10.700,00	10.700,00	10.700,00	17.401,47

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2026	Previsioni 2027	Previsioni 2028	Cassa
8		Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0,00	0,00	0,00	165.125,76
	1	Urbanistica e assetto del territorio	0,00	0,00	0,00	165.125,76

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2026	Previsioni 2027	Previsioni 2028	Cassa
9		Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	16.890,00	16.890,00	16.890,00	31.512,39
	7	Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni	16.890,00	16.890,00	16.890,00	31.512,39

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2026	Previsioni 2027	Previsioni 2028	Cassa
10		Trasporti e diritto alla mobilità	4.100,00	4.100,00	4.100,00	12.116,11
	5	Viabilità e infrastrutture stradali	4.100,00	4.100,00	4.100,00	12.116,11

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni	Previsioni	Previsioni	Cassa
------	------	-------------	------------	------------	------------	-------

Documento unico di programmazione al bilancio di previsione 2026-2027-2028

			2026	2027	2028	
Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2026	Previsioni 2027	Previsioni 2028	Cassa
11		Soccorso civile	52.328,00	52.328,00	52.328,00	84.778,00
	1	Sistema di protezione civile	52.328,00	52.328,00	52.328,00	84.778,00
Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2026	Previsioni 2027	Previsioni 2028	Cassa
12		Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	75.000,00	75.000,00	75.000,00	80.526,90
	7	Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	75.000,00	75.000,00	75.000,00	80.526,90
Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2026	Previsioni 2027	Previsioni 2028	Cassa
13		Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00
Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2026	Previsioni 2027	Previsioni 2028	Cassa
14		Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	0,00	0,00
Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2026	Previsioni 2027	Previsioni 2028	Cassa
15		Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00
Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2026	Previsioni 2027	Previsioni 2028	Cassa
16		Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00
Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2026	Previsioni 2027	Previsioni 2028	Cassa
17		Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00
Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2026	Previsioni 2027	Previsioni 2028	Cassa
18		Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00	0,00
Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2026	Previsioni 2027	Previsioni 2028	Cassa
19		Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00
Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2026	Previsioni 2027	Previsioni 2028	Cassa
20		Fondi e accantonamenti	2.182,86	2.173,86	2.153,86	2.000,00
	1	Fondo di riserva	1.803,56	1.794,56	1.774,56	2.000,00
	2	Fondo crediti di dubbia esigibilità	379,30	379,30	379,30	0,00
Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2026	Previsioni 2027	Previsioni 2028	Cassa
50		Debito pubblico	5.941,00	5.950,00	5.970,00	8.909,99
	1	Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	950,00	750,00	550,00	1.498,64
	2	Quota capitale ammortamento mutui e prestiti	4.991,00	5.200,00	5.420,00	7.411,35

obbligazionari

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2026	Previsioni 2027	Previsioni 2028	Cassa
60		Anticipazioni finanziarie	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00
	1	Restituzione anticipazioni di tesoreria	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2026	Previsioni 2027	Previsioni 2028	Cassa
99		Servizi per conto terzi	122.000,00	122.000,00	122.000,00	122.563,81
	1	Servizi per conto terzi - Partite di giro	122.000,00	122.000,00	122.000,00	122.563,81

Impegni pluriennali

A bilancio sono previsti impegni pluriennali legati a servizi appaltati essi stessi per una pluralità di esercizi quali servizi mensa, servizio gestione pubblica illuminazione, servizio trasporto scolastico, alcuni fitti passivi, i mutui e la spesa di personale, canoni manutentivi a vario titolo, fornitura carburante, convenzioni a vario titolo. Ad oggi il quadro complessivo da bilancio è il seguente:

	Previsioni 2026	Impegni 2026	Previsioni 2027	Impegni 2027	Previsioni 2028	Impegni 2028
1 - Spese correnti	276.932,20	0,00	276.723,20	0,00	276.503,20	0,00
102 - Imposte e tasse a carico dell'ente	2.700,00	0,00	2.700,00	0,00	2.700,00	0,00
103 - Acquisto di beni e servizi	70.451,40	0,00	70.451,40	0,00	70.451,40	0,00
104 - Trasferimenti correnti	122.759,94	0,00	122.759,94	0,00	122.759,94	0,00
107 - Interessi passivi	950,00	0,00	750,00	0,00	550,00	0,00
109 - Rimborsi e poste correttive delle entrate	66.388,00	0,00	66.388,00	0,00	66.388,00	0,00
110 - Altre spese correnti	13.682,86	0,00	13.673,86	0,00	13.653,86	0,00
4 - Rimborso Prestiti	4.991,00	0,00	5.200,00	0,00	5.420,00	0,00
403 - Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	4.991,00	0,00	5.200,00	0,00	5.420,00	0,00
5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	10.000,00	0,00	10.000,00	0,00	10.000,00	0,00
501 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	10.000,00	0,00	10.000,00	0,00	10.000,00	0,00
7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	122.000,00	0,00	122.000,00	0,00	122.000,00	0,00
701 - Uscite per partite di giro	112.000,00	0,00	112.000,00	0,00	112.000,00	0,00
702 - Uscite per conto terzi	10.000,00	0,00	10.000,00	0,00	10.000,00	0,00
Totale generale delle spese	413.923,20	0,00	413.923,20	0,00	413.923,20	0,00

Opere pubbliche

Si evidenzia come dal 1° luglio 2023 abbia piena applicazione sotto l'aspetto della programmazione il Dlgs 36/2023 “Codice Appalti e contratti” e che in particolare si segnala a questi fini l’Articolo 37 “Programmazione dei lavori e degli acquisti di beni e servizi” che testualmente recita:

1. Le stazioni appaltanti e gli enti concedenti:

- a) adottano il programma triennale dei lavori pubblici e il programma triennale degli acquisti di beni e servizi. I programmi sono approvati nel rispetto dei documenti programmati e in coerenza con il bilancio e, per gli enti locali, secondo le norme della programmazione economico-finanziaria e i principi contabili;
- b) approvano l'elenco annuale che indica i lavori da avviare nella prima annualità e specifica per ogni opera la fonte di finanziamento, stanziata nello stato di previsione o nel bilancio o comunque disponibile.

2. Il programma triennale dei lavori pubblici e i relativi aggiornamenti annuali contengono i lavori, compresi quelli complessi e da realizzare tramite concessione o partenariato pubblico-privato, il cui importo si stima pari o superiore alla soglia di cui all'articolo 50, comma 1, lettera a). I lavori di importo pari o superiore alla soglia di rilevanza europea di cui all'articolo 14, comma 1, lettera a), sono inseriti nell'elenco triennale dopo l'approvazione del documento di fattibilità delle alternative progettuali e nell'elenco annuale dopo l'approvazione del documento di indirizzo della progettazione. I lavori di manutenzione ordinaria superiori alla soglia indicata nel secondo periodo sono inseriti nell'elenco triennale anche in assenza del documento di fattibilità delle alternative progettuali. I lavori, servizi e forniture da realizzare in amministrazione diretta non sono inseriti nella programmazione.

3. Il programma triennale di acquisti di beni e servizi e i relativi aggiornamenti annuali indicano gli acquisti di importo stimato pari o superiore alla soglia di cui all'articolo 50, comma 1, lettera b).

4. Il programma triennale e i relativi aggiornamenti annuali sono pubblicati sul sito istituzionale e nella Banca dati nazionale dei contratti pubblici.

5. Il presente articolo non si applica alla pianificazione delle attività dei soggetti aggregatori e delle centrali di committenza.

6. Con l'allegato I.5 sono definiti:

- a) gli schemi tipo, gli ordini di priorità degli interventi, comprensivi del completamento delle opere incompiute e dell'effettuazione dei lavori programmati e non avviati, e la specificazione delle fonti di finanziamento;
- b) le condizioni che consentono di modificare la programmazione e di realizzare un intervento o procedere a un acquisto non previsto nell'elenco annuale;
- c) le modalità di raccordo con la pianificazione dell'attività dei soggetti aggregatori e delle centrali di committenza ai quali le stazioni appaltanti e gli enti concedenti possono delegare le attività.

7. In sede di prima applicazione del codice, l'allegato I.5 è abrogato a decorrere dalla data di entrata in vigore di un corrispondente regolamento adottato ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previo parere del Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile (CIPESS), d'intesa con la Conferenza unificata, che lo sostituisce integralmente anche in qualità di allegato al codice.

Per il presente D.U.P. sono ancora in uso i modelli e schemi tipo dell'allegato I.5.

Il Dlgs 36/2023 evidenzia che per inserire un'opera pubblica nel programma triennale è necessario aver redatto il quadro esigenziale (non serve approvazione in giunta), mentre per l'inserimento nell'elenco annuale serve il documento di indirizzo alla progettazione (DIP) approvato dalla Giunta comunale.

Il Quadro esigenziale deve essere inserito nel DUP e consente lo stanziamento della spesa relativa al progetto di fattibilità a Titolo II (con maggiore flessibilità di fonti di finanziamento).

L'allegato I.7 del Codice dei contratti delinea all'art. 1 il quadro esigenziale:

1. Il quadro esigenziale tiene conto di quanto previsto negli strumenti di programmazione del committente.

Esso, per ciascun intervento da realizzare, in relazione alla tipologia dell'intervento stesso, riporta:

a) gli obiettivi generali da perseguire attraverso la realizzazione dell'intervento, con gli associati indicatori chiave di prestazione;

b) i fabbisogni, le esigenze qualitative e quantitative del committente, della collettività o della specifica utenza alla quale l'intervento è destinato, che dovranno essere soddisfatti attraverso la realizzazione dell'intervento stesso;

2.Il quadro esigenziale e il documento di fattibilità delle alternative progettuali, di cui all'articolo 2, possono essere redatti anche con l'ausilio di sistemi informativi geografici (Geographical Information System) e di modelli informativi relativi allo stato di fatto delle aree interessate e delle attività insediabili. A questo fine, il quadro esigenziale può essere integrato dalla configurazione di modelli informativi bi- e tri-dimensionali di carattere urbano o territoriale comprensivi dei piani di cantiere e da modelli informativi che riflettano lo stato dei luoghi e dei cespiti immobiliari o infrastrutturali esistenti.

3.La redazione del quadro esigenziale è di esclusiva competenza del committente.

Con riferimento al triennio 2026-2027-2028:

Si fa riferimento alle schede relative al programma opere pubbliche allegate al presente Documento Unico di Programmazione, redatte in conformità a quelle di cui all'allegato I.5 del D.Lgs. 36/2023, precisando che risultano NEGATIVE, in assenza, allo stato attuale, di opere pubbliche di importo pari o superiore ad € 150.000,00. L'amministrazione riserva l'eventuale aggiornamento in caso di sopravvenienza.

Non sono previsti, ad oggi, investimenti nel triennio 2026/2028.

Programma triennale di forniture e servizi

L'art. 37, comma 1 lett. a) del D.Lgs. n. 36/2023 dispone che gli acquisti di beni e servizi di importo stimato uguale o superiore a 140.000,00 Euro vengano effettuati sulla base di una programmazione triennale e dei suoi aggiornamenti annuali. Il suddetto articolo stabilisce, altresì, che le amministrazioni predispongano ed approvino tali documenti nel rispetto degli altri strumenti programmati dell'Ente e in coerenza con i propri bilanci.

In relazione a quanto previsto dall'art. 37 c. 1 D.Lgs. 36/2023 l'Ente adotta il programma triennale degli acquisti di beni e servizi, precisando che risulta NEGATIVO in quanto ad oggi l'Ente non prevede di realizzare acquisti di beni e di servizi di importo unitario stimato pari o superiore a 140.000 euro.

Resta inteso che nei casi di necessità ed urgenza, risultante da eventi imprevisti o imprevedibili in sede di programmazione, nonché nei casi di sopravvenute esigenze dipendenti da intervenute disposizioni di legge o regolamentari, ovvero da altri atti adottati a livello statale o regionale, debitamente motivati, potranno essere attivati ulteriori interventi contrattuali, non previsti dalla programmazione determinata con il presente provvedimento, che comunque potrà essere aggiornato in ragione di eventuali nuovi fabbisogni.

Programmazione delle risorse da destinare al fabbisogno del personale

Le modifiche normative apportate ai principi contabili della Programmazione (Principio allegato 4/1 del D.Lgs 118/2011 e s.m.i.) e principi contabili finanziari applicati (Principio allegato 4/2 del D.Lgs 118/2011 e s.m.i.) con il Decreto del M.E.F. 25.07.2023 prevedono che nella parte seconda del D.U.P. – sezione Operativa – siano rappresentate le risorse finanziarie da destinare ai fabbisogni di personale entro i limiti di spesa e delle capacità assunzionali dell'ente a normativa vigente.

Il Decreto del M.E.F. testualmente recita “.....La programmazione delle risorse finanziarie per tutti gli anni previsti dal DUP, da destinare ai fabbisogni di personale è determinata sulla base della spesa per il personale in servizio e di quella connessa alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente, tenendo conto delle esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi.”

La programmazione di tali risorse finanziarie costituisce il presupposto necessario per la formulazione delle previsioni della spesa di personale del bilancio di previsione e per la predisposizione e l'approvazione del Piano triennale dei fabbisogni di personale nell'ambito della sezione Organizzazione e Capitale umano del

Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) di cui all'articolo 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 1131.

Risulta pertanto evidente che in occasione dell'approvazione del bilancio di previsione, gli enti locali non possono determinare gli stanziamenti riguardanti la spesa di personale sulla base del Piano dei fabbisogni di personale previsto nell'ultimo PIAO approvato, riguardante il precedente ciclo di programmazione, ma devono tenere conto degli indirizzi strategici e delle indicazioni riguardanti la spesa di personale previsti nel DUP e nella presente nota di aggiornamento al DUP relativi al medesimo triennio cui il bilancio si riferisce (2026/2027/2028).

Il decreto interministeriale (Funzione pubblica, Economia e Interno) 17-03-2020 "Misure per la definizione delle capacità assunzionali di personale a tempo indeterminato dei Comuni", in attuazione dell'art. 33 del D.L. 30-04-2019 n° 34 convertito con modificazioni dalla L. 28-06-2019 n° 58, superando il principio del *turn over*, ha adottato per la spesa relativa al personale determinati valori-soglia, differenziati per fasce demografiche e basati sul rapporto tra la spesa per il personale e la media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del FCDE stanziato in bilancio. Sono individuate anche le percentuali massime annuali di incremento della spesa di personale a tempo indeterminato, per i Comuni che si collocano al di sotto di tali valori-soglia.

Al fine di quantificare le risorse finanziarie destinate alla realizzazione dei programmi dell'ente, il DUP deve fare necessariamente riferimento alle risorse umane disponibili con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente necessaria per assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi, e alla sua evoluzione nel tempo.

Le esigenze di funzionalità e funzionamento dei servizi sono soddisfatte con il personale in servizio; non sono previste modifiche alla struttura organizzativa dell'ente

Risorse finanziarie da destinare ai fabbisogni di personale

PERSONALE	STANZIAMENTO CONVENZIONE	STANZIAMENTO P.O. E RISULTATO
Monti Federica	€ 6.710,00	€ 8.790,00
Giardini Roberto	€ 8.470,00	€ 7.030,00
Lavagnino Carlo	€ 29.237,00	€ 6.151,00

Programma incarichi di collaborazione autonoma

Non sono previsti incarichi di collaborazione autonoma.

Eliminazione vincoli

Il c. 2 dell'art. 57 "Disposizioni in materia di enti locali" del Decreto Fiscale (DL 124/2019), in tema di semplificazioni, ha abrogato i seguenti tetti di spesa, vincoli e procedure ancora gravanti sugli enti locali e

divenuti anacronistici rispetto alle nuove regole di finanza pubblica e all'esigenza di semplificazione amministrativa:

- limiti di spesa per la formazione del personale (art. 6, c. 13, DL 78/2010);
- limiti di spesa per studi ed incarichi di consulenza (art. 6, c. 7, DL 78/2010);
- Limiti di spesa per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza (art. 6, c. 8, DL 78/2010);
- divieto di effettuare sponsorizzazioni (art. 6, c. 9, DL 78/2010); limiti delle spese per missioni (art. 6, c. 12, DL 78/2010);
- limiti di spesa per la stampa di relazioni e pubblicazioni (art. 27, c. 1 DL112/2018);
- vincoli procedurali per l'acquisto di immobili da parte degli enti territoriali (art. 12, c. 1-ter, DL 98/2011);
- limiti di spesa per acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di autovetture, nonché acquisto di buoni taxi (art. 5, c. 2, DL 95/2012);
- obbligo di adozione dei piani triennali per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali, anche informatiche, delle autovetture di servizio, dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio (art. 2, c. 594, L. 244/2007);
- vincoli procedurali concernenti la locazione e la manutenzione degli immobili (art. 24, DL 66/2014) per cui il piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa, di cui all'art. 2, c. 594, della legge n. 244/2007 e gli altri documenti di programmazione quali: tagli a spese per studi e incarichi di consulenza, spese per collaborazioni coordinate e continuative, spese per convegni, pubblicità, rappresentanza, spese per missioni, spese di formazione, spese per acquisto e manutenzione, noleggio e buono taxi autovetture, mobili ed arredi, ecc...non sono più presenti nel DUP.

Piano delle alienazioni e delle valorizzazioni patrimoniali

Il Piano delle Alienazioni e delle Valorizzazioni è stato introdotto dall'art. 58 del D.L. 25-06-2008 n. 112 convertito con modificazioni dalla L. 06-08-2008 n. 133 s.m.i., e consiste in uno strumento di programmazione delle attività di dismissione e gestione del proprio patrimonio immobiliare disponibile. Ai sensi del D.Lgs. 118/2011, così come modificato dal D.Lgs. 126/2014, il piano è allegato quale parte integrante alla sezione operativa del DUP.

La finalità dello strumento è quella di procedere al riordino, alla gestione e alla valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico; vi si inseriscono i singoli beni immobili non strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione, allo scopo di sollecitare per gli stessi iniziative di riconversione e riuso che consentano il reinserimento dei cespiti nel circuito economico sociale, innescando, conseguentemente, il processo di rigenerazione urbana con ricadute positive sul territorio, oltre che sotto il profilo della riqualificazione fisica, anche e soprattutto sotto il profilo economico-sociale. Ciò si inserisce nell'attuale impianto normativo riguardante il patrimonio immobiliare pubblico, sempre più orientato alla gestione patrimoniale di tipo privatistico, che, in particolare nell'attuale congiuntura socio-economica, impone la diminuzione delle spese di gestione, di indebitamento e del debito pubblico anche attraverso la razionalizzazione degli spazi, la messa a reddito dei beni e l'alienazione, per il rilancio dell'economia ed il recupero fisico e sociale delle città.

L'inserimento degli immobili nel piano ne determina la conseguente classificazione come patrimonio disponibile, fatto salvo il rispetto delle tutele di natura storico-artistica, archeologica, architettonica e paesaggistico-ambientale. Gli elenchi di cui sopra hanno effetto dichiarativo della proprietà, in assenza di precedenti trascrizioni, e producono gli effetti previsti dall'art. 2644 del Codice civile, nonché effetti sostitutivi dell'iscrizione del bene in catasto. Contro l'iscrizione del bene negli elenchi è ammesso ricorso amministrativo entro sessanta giorni dalla pubblicazione, fermi gli altri rimedi di legge.

L'art. 58 del D.L. 112/2008 estende (comma 6) anche agli Enti territoriali la possibilità di utilizzare lo strumento della concessione di calorizzazione, già previsto per i beni immobili dello Stato ai sensi dell'art. 3-bis del D.L.25-09-2001 n. 351, convertito con modificazioni dalla L. 23-11-2001 n. 410. Infine, l'art. 58, al

comma 9, dispone che a tali conferimenti, nonché alle dismissioni degli immobili inclusi negli elenchi di cui sopra, si applicano le disposizioni dei commi 18 e 19 dell'art. 3 del D.L.25-09-2001 n. 351, convertito con modificazioni dalla L. 23-11-2001 n. 410; in particolare, l'art.3 comma 18 del D.L.351/2001, a seguito delle modifiche apportate con il D.L. 12-09-2014 n. 133 convertito con modificazioni in L. 11-11-2014, n. 164, art.20 comma 4 lett.a), dispone che: *“Lo Stato e gli altri enti pubblici sono esonerati dalla consegna dei documenti relativi alla proprietà dei beni e alla regolarità urbanistica-edilizia e fiscale nonché dalle dichiarazioni di conformità catastale previste dall'art. 19, commi 14 e 15, del D.L.31-05-2010 n. 78, convertito con modificazioni dalla l. 30-07-2010, n. 122. Restano fermi i vincoli gravanti sui beni trasferiti.”*

Gli elenchi aggiornati dei beni immobili, suscettibili di valorizzazione/ovvero dismissione, ai sensi ed agli effetti dell'art. 58 del Decreto-legge 25.06.2008 n.112, convertito in Legge 06.08.2008 n.133, vengono allegati al bilancio di previsione 2026, 2027, 2028.

Si precisa che per gli anni **2026/2028** non sono previste, alla data odierna, alienazioni e pertanto non verrà redatto il Piano delle alienazioni immobiliari ai sensi del 2' comma dell'art. 58 del Decreto Legge 25.06.2008 n. 112, convertito in Legge 06.08.2008 n. 133.